



COMUNE DI GENOVA

N. 18

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 giugno 2012

VERBALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti, colleghi. Iniziamo la prima delle sedute del 25 – 26 - 27 sul bilancio. Questa mattina ci siamo riuniti per la formulazione dei Presidenti di tutte le Commissioni e dei relativi Vicepresidenti.

Cedo la parola al Segretario generale per procedere con l’appello.”

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

(Il Segretario generale procede all’appello)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con 33 presenti, la seduta è valida.”

CCXXVII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE GUERELLO PER LA SCOMPARSA
DEL CARABINIERE BRAJ IN AFGANISTAN.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Collegli vi pregherei di sedervi, per un minuto di raccoglimento. Ho appreso con dolore, con tristezza la notizia di un nuovo tragico attentato

avvenuto in Afganistan in seguito al quale un carabiniere è morto ed altri due nostri soldati sono rimasti feriti.

Il militare dell'arma deceduto è il Carabiniere scelto Manuele Braj di 30 anni, effettivo al XIII Reggimento Friuli Venezia Giulia, lascia la moglie ed un figlioletto.

Certo d'interpretare il sentimento della cittadinanza Genovese e della Civica Amministrazione tutta, desidero esprimere il più sentito cordoglio e la nostra solidale e affettuosa vicinanza ai familiari della vittima ed un pensiero anche agli altri militari feriti con i nostri auguri di pronta guarigione.

Chiedo che venga osservato un minuto di raccoglimento.

(l'Aula procede ad osservare il minuto di raccoglimento)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Devo fare una comunicazione interna, l'ho già detta nella Conferenza Capigruppo, ma lo dico a tutti i colleghi Consiglieri: il Consigliere Grillo ha comunicato le sue dimissioni irrevocabili da membro della Commissione Elettorale comunale.

Per quanto attiene alla giornata di oggi, nomino scrutatori i Consiglieri: Caratozzolo, Padovani e Baroni.”

CCXXVIII (60)

PROPOSTA 48/2012 DEL 14 GIUGNO 2012

“ISTITUZIONI MUSEI DEL MARE E DELL'IMMIGRAZIONI. APPROVAZIONI DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO FINANZIARIO 2011.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La pratica è già stata in Commissione ed è stata licenziata dalla Commissione stessa.

Vi è un ordine del giorno che sto provvedendo a far distribuire a firma del Consigliere Guido Grillo a cui cedo la parola per l'illustrazione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Come è già stato evidenziato in sede di Commissione Consiliare, con quest'ordine del giorno alleghiamo un altro analogo presentato contestualmente

al bilancio previsionale del MUMA il 20 Dicembre 2010, quando al Consiglio Comunale era stata sottoposta la pratica relativa al bilancio preventivo.

Questo ordine del giorno, approvato da parte del Consiglio Comunale, evidenziava alcune questioni, riprese tra l'altro (il suo nome è difficilissimo non riesco a pronunciarlo correttamente) da qualche collega della Commissione, ma già nel Dicembre del 2010 avevamo evidenziato che il Museo navale di Pegli aveva una previsione in entrata di 500 euro, mentre per la commenda di Prà, gestita dalla cooperativa SELCO, gli introiti dell'istituzione ammontano a 2.500 euro.

In periodi in cui bisogna fare molta attenzione alle spese che derivano da una gestione come quella del MUMA, ma probabilmente il problema si ripercuoterà anche per altre istituzioni, già allora avevamo evidenziato il fatto che quando gli introiti sono così modesti, sarebbe stato opportuno attivare delle iniziative atte ad incrementare le presenze, nella fattispecie, nei due musei.

Non a caso avevamo proposto di utilizzare il tempo che intercorreva tra il bilancio previsionale e il consuntivo, quello che ci viene oggi presentato, per approfondire quali iniziative era opportuno attivare in funzione di incrementarne le presenze.

Signor Sindaco, ovviamente, questa pratica non la riguarda, parliamo del passato e, pur tuttavia, ritorna sempre d'attualità il fatto che per il futuro e, soprattutto nel corso di questo esercizio finanziario, bisogna veramente fare mente locale se vi sono le condizioni o quali iniziative attivare in funzione di incrementarne le presenze.

La terza questione riguardava la gestione del Galata, gestito da Costa.

Il contratto dell'attuale gestione risale al 2005 e l'attuale contratto stipulato con la Costa, prevede che la stessa trattenga l'84,025% sugli introiti di biglietteria, per cui l'introito del Museo del mare ammonta a 72 mila euro, anche se nel corso del 2011 vi è stato un po' d'incremento.

Che cosa si proponeva con quell'ordine del giorno, a parte le considerazioni che ho già sviluppato?

Soprattutto sulla gestione del MUMA, considerato il tempo trascorso, l'esigenza di predisporre un nuovo bando di gara dove ...**INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...** al fatto di consentire al nostro Ente di realizzare più risorse.

L'Assessore, il Presidente Profumo, ci ha comunicato in Commissione che entro Luglio del prossimo anno, il nuovo bando verrà predisposto. Noi proponiamo, appunto, di essere informati e che il nuovo bando che verrà, ovviamente, bandito sia sottoposto anche alla competente Commissione Consiliare.”

ASSESSORE SIBILLA

“Per quanto riguarda il bando, di cui la gara prevedeva come tempi di gestione del Luglio 2004 a Luglio 2013, ne discuteremo in Commissione e ci sono dei tempi tecnici per discutere il nuovo bando di gestione del Galata Museo del Mare.

Credo che sia anche l’occasione per andare a valutare le azioni relative al museo navale o alla commenda che possano implementarne, diciamo così, le presenze e/o ricavi.

Per quanto riguarda il passato, direi che la Presidente del MUMA, Maria Paola Profumo, ci ha, se non altro, illustrato quanto fatto per il passato.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Grazie Assessore. Il parere della Giunta è favorevole, la pratica è stata istruita in Commissione, possiamo, quindi, passare alle dichiarazioni di voto.

Vi sono colleghi che vogliono fare la dichiarazione di voto?

Ha chiesto d'intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Bruno. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie Presidente. Io voterò a favore dell’ordine del giorno e della pratica.

Colgo l’occasione per segnalare l’urgenza sul dover riflettere su come l’offerta culturale non sia esclusivamente accentrata, nei Sestieri di Genova ma che in qualche modo si sviluppi anche in quelle che erano delle città, dei Comuni, in quelle che sono delle parti vive di questa città.

Questo perché – ricordo - probabilmente per ragioni anche di spazi, oltre che d’importanza (ma, va bene!) hanno dato un servizio importante alla città, al turismo etc..

Il fatto, però, di spostare le parti pregiate nel Museo di Pegli nella Darsena per dare origine al Museo della navigazione e del mare ha oggettivamente condannato quello che rimane a Peglie, ad un uso di nicchia, ad un uso culturale specialistico e, quindi, non per i grandi numeri.

Nello stesso tempo, probabilmente, avendo impostato una città più policentrica, centrata nella zona dell’acquario, avrebbe potuto, magari, indurre a fare un’operazione simile utilizzando parte della fascia di rispetto di Prà, per esempio.

Perché no? Perché lì non si potevano costruire dei poli culturali importanti? Quelli che vivono a Prà non sono mica più ignoranti rispetto a chi risiede in altre parti della città.

Detto questo - che è evidente essere uno sfogo, che parte da molti anni fa e su cui questa Amministrazione nulla può - dobbiamo come Consiglio Comunale cercare di riproporci il tema di come l'offerta culturale, i musei, trovino tutta la città, nella sue specificità, in qualche modo partecipe.

In ogni caso il mio voto sulla delibera sarà favorevole.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Io condivido quello che ha espresso il Consigliere Bruno pocanzi.

Avevo già evidenziato, durante la discussione in Commissione come il Museo navale di Pegli, splendore degli ultimi decenni, ha perso negli ultimi anni la sua funzione e la sua funzionalità, ma non perché ci sia stato qualche strale piovuto dal cielo ma perché c'è stato un depauperamento graduale che è proseguito: nel tempo è stato svuotato di tutto ciò che poteva essere di attrazione per il turismo sia culturale che anche per il turismo scolastico.

Nonostante questo siamo arrivati ad oggi e i numeri, che anche il Consigliere Guido Grillo (Grillo, io il suo nome riesco a dirlo, il suo è molto più facile) ha riportato gli stessi numeri che abbiamo evidenziato l'altra volta.

È impensabile che un museo stia in piedi con 570 euro di incasso in un anno e 221 ingressi in un anno. Neanche uno al giorno!

Ci riferiamo, ovviamente, agli ingressi pagati. Per cui condivido il tutto con un pizzico di amarezza, perché se questo è l'andazzo rischiamo che tutto ciò che è a Ponente e a Levante, cioè alle periferie e ovviamente anche nell'entroterra - sia chiaro entroterra genovese - della città, tutto venga concentrato nel centro di Genova e quindi si possa depauperare ulteriormente l'interesse culturale, storico ed artistico delle periferie. Grazie.

VOTAZIONE PROPOSTA N. 48/2012 del 14 Giugno 2012

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 1 astenuti; n. 1 contrari.

VOTAZIONE PROPOSTA N. 48/2012 del 14 Giugno 2012

GUERELLO – PRESIDENTE

“Un Gruppo Consiliare per intero chiede l’annullamento della votazione. Se non vi è contrarietà da parte degli scrutatori, perché vi sono da effettuare delle modifiche.

Anullo questa votazione e la rifacciamo.

Pongo in votazione la proposta 48/2012 del 14 Giugno 2012.

Prego, Consiglieri si vota.”

VOTAZIONE PROPOSTA N. 48/2012 del 14 Giugno 2012

Esito della votazione della proposta n. 48/2012 approvata con: n. 31 voti favorevoli; n. 1 astenuti; n. 3 contrari; 1 presente non votante.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA’ PROPOSTA N. 48/2012 del 14 Giugno 2012

Esito della votazione della proposta n. 48/2012: approvata con n. 30 voti favorevoli; n. 1 astenuti; n. 4 contrari.

CCXXIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI .

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, faccio una riflessione ad alta voce. Chiederei all’Assessore di ascoltarmi perché poi gli chiederò se gli sembra possa essere fattibile.

Parleremo adesso delle proposte 45 – 46 e 47, che nell’insieme sono considerate il bilancio.

Sono tre proposte, una interconnessa con l’altra, secondo me, potrebbe essere utile un ragionamento svolto su tutte e tre contemporaneamente, naturalmente, andando a declinare e ad esaminare i documenti uno per uno, sia gli ordini del giorno, che gli emendamenti.

Per cui, se voi foste d’accordo, farei un ampio dibattito su tutte le pratiche per andarle poi a votare una dopo l’altra.

Prima di procedere vorrei prima sapere se la Giunta è disponibile a questo - cosa che abbiamo già fatto in un’altra occasione.

Se è interessante, anche per la Giunta, avere un dibattito complessivo sulle tre proposte anziché la proposta sull'Imposta municipale propria, poi ripartire sulle determinazioni aliquote, detrazioni, etc..”

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Credo che non ci siano motivi per non procedere nella maniera da lei indicata, in quanto delle tre proposte, due proposte sono a corredo del bilancio, cioè, quelle sul regolamento IMU, sulla determinazione aliquote sono intimamente commesse.

La Giunta, quindi, è d'accordo.”

RIXI (L.N.L.)

“Io, Presidente, riterrei più opportuno, invece, procedere prima con l'approvazione del Regolamento in materia d'imposta municipale propria e solo dopo andare ad analizzare quella che è l'aliquota e quelli che sono i documenti previsionali e programmatici, perché questa è un'imposta che verrebbe introdotta e, quindi, viene in qualche modo presa dalla normativa comunale.

Mi piacerebbe, quindi, prima capire anche l'Amministrazione locale come si pone, anche da un punto di vista programmatico e filosofico nei prossimi anni di fronte a questa imposta e, quindi, se l'Assessore ritiene che questa imposta deve essere *una tantum* di quest'anno, oppure, se l'Amministrazione comunale ritiene giusta questa imposta da parte del Governo e, quindi ritiene che sia un modo per fare bilancio anche negli esercizi successivi.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di cedere la parola al Consigliere Gioia.

La proposta del Consigliere Rixi. Io parto dal presupposto che le proposte sono state esaminate, licenziate in Commissione e che quindi l'Assessore ha avuto modo di dibatterne in maniera approfondita in Commissione.

Stiamo, quindi, parlando di cose già discusse, elaborate e che in questo istante andiamo ad esaminare dal punto di vista dei documenti, degli emendamenti, ma che la struttura il pensiero della Giunta fosse già stato esposto e dibattuto. Dopo di che è legittimo ed interrogo l'Aula sull'argomento.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Anche noi, come Gruppo dell’U.D.C, sulla procedura da lei indicata non vediamo nessun problema.

Vorremmo sottolineare un’unica cosa: visto che le proposte 45 - 46 e 47 (come diceva l’Assessore) possiamo discuterle nella loro globalità, perché, comunque, sono intercambiabili all’interno del bilancio, sarebbe opportuno, e anche necessario che avessimo, però, già a disposizione gli ordini del giorno e non che ...” INTERRUZIONE...

GUERELLO – PRESIDENTE

“Assolutamente sì, nel senso che se decidiamo di discuterle tutte insieme, faccio distribuire il materiale di tutte quante, altrimenti, anche per evitare che vengano disperse, in questi 3 giorni di lavoro, faccio consegnare in questo momento solo quelle della proposta 45, terminata la proposta 45 quelli relativi alla proposta 46.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Bruno. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie Presidente. Io sono d’accordo con la sua proposta, signor Presidente, perché potrebbe essere anche che qualcuno chieda l’eliminazione di una voce di spesa per diminuire l’IMU o viceversa.

Anche per logica, quindi, io tenderei a fare una discussione complessiva.

Detto questo, il ragionamento del Capogruppo Rixi è assolutamente pertinente dal punto di vista politico, però le delibere si tengono tutte insieme.

Io, quindi, tenderei ad accogliere la sua proposta.”

LAURO (P.D.L)

“Grazie Presidente. Anche noi tendiamo ad accogliere la sua proposta, logicamente ci sono ordini del giorno che i Consiglieri hanno indirizzato o verso la prima, verso la terza o la quarta, se noi riusciamo, comunque, a fare un’azione globale e ad aprire la discussione. Sicuramente è più produttivo.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io pongo solo una riflessione di merito. Credo che la prima delle tre delibere sia nel merito sostanzialmente diversa dalle altre due.

Mi sentivo, quindi, di appoggiare la proposta del Consigliere Rixi, rispetto a questo, cioè, la prima proposta è un regolamento, l'altro può avere... sono due proposte che sono molto più interconnesse.

Sulla prima paradossalmente si potrebbe votare a favore, anche se sulla seconda si vota contro.

Mi sembra, quindi, da questo punto di vista... INTERRUZIONE..."

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sulle votazioni, ovviamente, era solo perché avendo osservato nelle discussioni che si sono svolte, anche in Commissione, il concetto IMU, incideva moltissimo anche su ogni tipo di ragionamento di equilibrio di bilancio, mi sembrava che si potesse farlo.

Dopo di che adesso metto la questione in votazione. Per quanto attiene alle votazioni, ovviamente, ogni pratica verrà votata singolarmente, come i relativi emendamenti, ci mancherebbe altro.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorrei aggiungere solo che, secondo me, sulla prima proposta, probabilmente ci saranno (dal sentito dell'Aula) molti meno emendamenti rispetto alle altre due.

Rischia, quindi, di essere soffocata; invece, secondo me, ha una sua dignità di attenzione.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire sull'argomento? Posso allora mettere in votazione le proposte: la proposta Guerello che è omnicomprensiva; vi è poi la proposta dei Consiglieri Rixi e Putti che, invece, dicevano di discutere la proposta IMU da sola e poi le altre due, eventualmente insieme. Ho interpretato bene il suo pensiero Consigliere Rixi?

Possiamo votare, quindi, la mia proposta; qualora, fosse negata l'approvazione dall'Aula, poi passerò alla votazione della proposta Rixi e poi all'eventuale proposta di discuterle separatamente.

VOTAZIONE SULL'ORDINE DEI LAVORI SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE GUERELLO SU DISCUSSIONE UNICA SU PROPOSTE N. 45 – 46 – 47.

Esito della votazione della proposta del Presidente Guerello: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 0 astenuti; n. 7 contrari.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo che provvedo a fare distribuire tutti documenti attualmente in mio possesso: stanno per essere distribuiti ulteriori ordini del giorno, man mano che verranno depositati provvederò a farli fotocopiare e l’integrerò.

Partiamo dai documenti relativi alla proposta 45, poi ai documenti della proposta 46, per un minimo di ordine, in modo che si riesca a capire di cosa stiamo parlando; peraltro, su ogni documento osserverete che c’è la proposta di riferimento, il numero progressivo dell’oggetto.”

CCXXX

PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN
MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

PROPOSTA N. 00046/2012 DEL 07/06/2012
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA
DETRAZIONE PER L’ABITAZIONE PRINCIPALE
DELL’IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO
2012.

PROPOSTA N. 00047/2012 DEL 07/06/2012
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2012-2014

GRILLO (P.D.L)

“Quest’ordine del giorno è relativo all’approvazione del Regolamento in materia d’imposta municipale propria.

Ne do lettura:

“Rilevato dal Regolamento all’articolo 7, “Riscossione coattiva”, è specificato al punto 1 che: “La riscossione coattiva viene effettuata mediante ruolo o ingiunzione da parte del soggetto incaricato della riscossione o direttamente dall’ente.”

L’articolo 9: “Rateizzazione delle somme dovute per avviso di accertamento,” specifica che: “Il responsabile del tributo, su richiesta motivata ed adeguatamente documentata del soggetto debitore, può concedere, nelle

ipotesi di temporanea situazione di oggettiva difficoltà del soggetto debitore, la dilazione del pagamento delle somme richieste;”

Mentre al punto 6 è specificato che: “Il Comune potrà prevedere adeguati interventi a tutela dei soggetti socialmente più deboli o che versino in temporaneo stato di difficoltà al fine di agevolare l’estinzione del debito e limitare i casi d’insolvenza.”

Rilevato questo dalla relazione e dal Regolamento, con l’ordine del giorno si propone di riferire in apposite riunioni consiliari in merito a:

- La riscossione attiva da quale soggetto verrà effettuata?
- Quale documentazione motivata del soggetto debitore è stata prevista al fine della dilazione del pagamento delle somme richieste?
- Quali provvedimenti la Giunta adotterà a tutela dei soggetti socialmente più deboli?”

Presidente; collegato a quest’ordine del giorno, sulla stessa pratica c’è l’emendamento che, richiamando l’articolo 9,…” INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE ...

GUERELLO – PRESIDENTE

“Parli dell’emendamento 1.”

GRILLO (P.D.L)

“Ho presentato un unico emendamento.

L’articolo 9, che affronta il problema della rateizzazione, specifica al punto 6, che: “Il Comune potrà prevedere adeguati interventi a tutela dei soggetti socialmente più deboli.”

Proponiamo di sostituire “...il Comune...” con “...il Consiglio Comunale...”.

Per noi è importante che questi eventuali provvedimenti siano sottoposti, così come è specificato meglio nell’ordine del giorno, al Consiglio Comunale.

proposte n. 45

ordine del giorno n. 2 a firma del Consigliere Lauro

LAURO (P.D.L)

“Grazie Presidente. Io mi rivolgo a tutto il Consiglio Comunale, al Sindaco e agli Assessori per parlare del canone concordato, per spezzare una lancia a favore dell’aliquota da abbassare sul canone concordato.

Da sempre il canone concordato è stato un aiuto sociale per quanto riguarda l’emergenza abitativa.

I proprietari, chiamiamoli illuminati, che volevano convenzionare un canone con l'inquilino erano agevolati dall'Amministrazione e ancora ai tempi di quando si pagava l'ICI, addirittura il Comune, attraverso un incentivo fiscale rappresentato da una aliquota ICI, del 2 per mille, di ben tre volte inferiore all'aliquota del 6 per mille, a cui l'abitazione era assoggettata nel 2007.

Nel mese di aprile, Sindaco (quando lei era in campagna elettorale, tutti noi eravamo in campagna elettorale) il Sindaco precedente, Marta Vincenzi, con i suoi Assessori si era riunita proprio per l'emergenza abitativa e in questo Comune si è formata una *task force* proprio per capire quanta emergenza abitativa ci sia a Genova: 5.000 famiglie hanno chiesto aiuto al Comune perché non possono pagare il canone e, quindi, chiedono aiuto in denaro, oppure, se verranno sfrattati, aiuto in abitazione.

Questo è un problema pesante nel Comune di Genova perché già abbiamo una lista d'attesa enorme per quanto riguarda l'emergenza abitativa di chi non ha la casa: abbiamo persone che vivono in macchina, famiglie che stanno aspettando un aiuto da parte del Comune.

Io chiedo che il canone concordato sia assolutamente assoggettato come un tempo e sia abbassata l'aliquota proprio per permettere questa dinamica da parte dei proprietari nell'agevolare gli inquilini in una canone e, nello stesso tempo, avere l'incentivo fiscale.

I dati sono scritti nel mio ordine del giorno che ci tengo a leggere.

Do lettura dell'ordine del giorno:

“Visto che l'introduzione dell'IMU concede ai Comuni la facoltà di aumentare o diminuire del 3 per mille l'aliquota base per le seconde case.

Agli immobili locati a canone convenzionato o concordato, come è di Legge, potrebbe venire attribuita un'aliquota del 4,7 per mille, che potrebbe risultare di stimolo per incentivare questo tipo di locazione, alleggerendo il Comune dei relativi oneri.”

Credo di essere stata esaustiva nell'illustrazione, ci tenevo, però, a ricordarle, Sindaco, che la motivazione per cui lei accolla ai cittadini un'ulteriore aliquota dell'IMU è proprio quella di non tagliare le spese sociali.

Io ritengo, quindi, che il canone concordato, in questo caso, sia assolutamente venire in aiuto a tutto quello che è sociale e tutto quello che è emergenza abitativa. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vi annuncio che arriverà un ulteriore ordine del giorno su questa pratica.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi scuso. Anche noi abbiamo presentato un emendamento su tema analogo, però, noi l’abbiamo presentato sulla proposta 46, che è quella relativa alle aliquote” ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se lei mi dice il numero noi lo traslochiamo su questa pratica... INTERRUZIONE... Se lei ritiene che non sia più relativo alla pratica 46, ma alla pratica 45 (come ha fatto il Consigliere Rixi che in questo momento ha traslocato un ordine del giorno che era relativo alla pratica n. 46 e lo ritiene pertinente alla pratica n. 45) glielo faccio fare. Lei tenga conto che procediamo, andiamo avanti, finiti gli ordine del giorno emendamenti della pratica n. 45, continuiamo andando avanti su quelli relativi alla pratica n. 46.

Come lei preferisce: o lo trasloca qua...”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io mi chiedevo solo se, per dare un maggiore senso, era possibile capire... trattandosi di aliquote io credo che questo tipo di richiesta sia da riferirsi più alla pratica n. 46, piuttosto che alla pratica n. 45.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per quello che riguarda il merito delle pratiche, laddove uno identifica io la lascio nel senso che (come diceva l’Assessore adesso) avendo unito la discussione nell’insieme cambia poi poco.

Sono disponibile a traslocare, ovviamente combinando i numeri della pratica, da uno all’altro. Il Consigliere Rixi, in questo momento ha fatto esattamente questo, ed è la ragione per cui ho annunciato che un ordine del giorno nuovo è in arrivo, perché era sulla pratica 46 e lo sta spostando sulla proposta n. 45.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Intervengo sullo stesso argomento. In effetti ci sono due emendamenti prodotti da me che sono sulla proposta n. 47, che trattano - come dire - un po’ della riduzione dell’IMU, un po’ dell’aumento di certi... Mi aspetterei dagli Uffici l’indicazione di dove sarebbe meglio... Probabilmente questi emendamenti se approvati, respinti o modificati, potrebbero toccare entrambe le delibere.

Per cui dal punto di vista di dove vanno trattati, io mi rimetterei agli Uffici.

Detto questo possiamo, comunque, fare una discussione (visto che l'argomento che interessa molto è quello sull'IMU, sulle aliquote e quant'altro) complessiva. Dove collocare questo lo chiederei agli Uffici."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dato che noi li illustreremo tutti di seguito e tanto vi sarà il parere della Giunta e gli Uffici potranno anche, a quel punto, definire dove potrebbero essere allocati in maniera più puntuale, io direi di rimandare la sua vicenda a quando ci sarà stata l'illustrazione di tutti gli ordini del giorno ed emendamenti; a quel punto potranno essere allocati o sull'una o sull'altra tanto saranno stati illustrati tutti, l'Assessore avrà un'idea su tutta quella che è la materia illustrata dai Consiglieri e, quindi, si potrà fare.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Rixi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento."

RIXI (L.N.L.)

"Presidente sull'ordine dei lavori. Volevo chiederle a termini di Regolamento: gli ordini del giorno si possono presentare fino conclusione della discussione generale?"

In teoria, quindi, noi finiamo l'illustrazione degli ordini del giorno, poi in discussione generale ne presentiamo degli altri e andiamo avanti all'infinito?"

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"Per quanto riguarda la presentazione degli ordini del giorno trovano applicazione le disposizioni ordinarie che fissano il limite con l'inizio delle dichiarazioni di voto, oltre il quale non si possono presentare ulteriori ordini del giorno, a differenza degli emendamenti per i quali dispone esplicitamente e specificamente il regolamento di contabilità che anticipa il limite di presentazione all'inizio della discussione."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Gli ordine del giorno possono andare avanti, naturalmente se sono in numero ridotto lo facciamo in libertà, come stiamo facendo adesso, se vi fosse un proliferare di ordini del giorno facciamo una Conferenza Capigruppo e ci diamo un termine.

Il Consigliere Rixi illustra l'ordine del giorno n. 3 alla proposta 45. "

proposte N. 45
ordine del giorno n. 3 a firma del Consigliere RIXI

RIXI (L.N.L.)

“Presidente questo ordine del giorno fa riferimento proprio ai documenti approvati da ANCI e all’istituzione stessa dell’IMU, che è stata introdotta come imposta straordinaria sugli immobili al posto dell’ICI, dal Governo Monti, anticipata al 2012.

L’IMU prevista dal governo Monti, non è sostitutiva di altre imposte... e tutte le varie cose che conosciamo benissimo, su dove vanno gli introiti ed altro.

Noi vorremmo che ci fosse un impegno da parte della Giunta e del Sindaco a condannare questo tipo di introduzione dell’IMU come l’ha condotta il Governo che ha spogliato in realtà gli enti locali dando su un imposta sul patrimonio, il gettito in parte preponderante allo Stato, facendola passare per una nuova ICI; in realtà sappiamo che è qualcosa di profondamente diverso e profondamente ingiusto.

Vorremmo chiedere anche (e su questo sono disponibile poi ad aprire un dibattito, un confronto con la Giunta) di ridurre le aliquote in modo che la tassazione sia minima sui cittadini e vorrei che poi l’ordine del giorno approvato, di condanna nei confronti del Governo, venisse trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni, al Ministro degli Affari Regionali e ai Presidenti di Camera e Senato.

Questo documento è stato già votato in numerosi Comuni sia di Centrodestra che di Centrosinistra e mi piacerebbe che anche il Consiglio Comunale di Genova facesse un’iniziativa politica di questo tipo visto che siamo in una situazione di forte difficoltà sulle finanze degli enti locali e credo che bisogna dare un segnale forte al Governo, che i Comuni e le Amministrazioni locali non possano accettare passivamente imposizioni di questo tipo, che poi chiaramente ricadono sui cittadini trasformando il Comune in un esattore d’imposte, invece, che in un Ente locale che ha una propria autonomia finanziaria e impositiva. Grazie.”

proposta N. 45.
emendamento n 2 a firma dei Consiglieri Anzalone e De benedictis

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. sappiamo che l’IMU ha modificato e in parte ha stravolto quello che era l’indicazione della precedente ICI; ma volevamo

reintrodurre all'interno del Regolamento, l'articolo, che noi abbiamo denominato 14, per ricordare quei soggetti che sono le Forze dell'ordine che vengono trasferiti per doveri d'Ufficio e che sono costretti, in questo caso, a prendere la residenza presso la caserma di servizio.

Questi soggetti sono obbligati a trasferirsi per motivi di norme di legge e sarebbero colpiti duramente dall'IMU che diventerebbe IMU su seconda casa, invece era già prevista nella precedente ICI, giusto specificatamente per gli appartenenti alla forze dell'ordine questa, tra virgolette, agevolazione.

Aggiungere, quindi, l'articolo 14 all'interno del Regolamento permetterebbe a tutti gli appartenenti delle Forze dell'ordine che vengono trasferiti per motivi di servizio, di mantenere inalterata l'aliquota sulla prima casa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Invito la Segreteria Generale a controllare una cosa che stava dicendo il Consigliere Grillo circa i suoi ordini del giorno.”

proposta N. 45

emendamento n 3 a firma dei Consiglieri: Musso, Salemi, Vittoria Musso.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Grazie Presidente. il nostro è un emendamento abrogativo, quindi, sarà brevissimo. Riteniamo che l'articolo n. 4 del Regolamento IMU quando parla di: “Abitazione posseduta a titolo di proprietà e usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero e la facoltà di non consentire o consentire che questa fosse considerata un'abitazione principale.” Riteniamo che questo articolo sia da abolire e, quindi, riportare allo *status*: “Non di abitazione principale, quella di abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto dal cittadino italiano residente all'estero.”

Questo perché ci sembrava, paragonando all'impossibilità, per esempio, di una abitazione consentita come seconda casa e concessa dal padre al figliolo.

Questo ci sembra non equo e, quindi, riteniamo che potesse stare nella facoltà e, quindi, abrogare questo articolo 4.”

proposta N. 46

ordini del giorno n. 1 e n. 2 a firma del Consigliere Grillo.

GRILLO (P.D.L.)

“Con quest’ordine del giorno ricordiamo che il Governo Berlusconi, appena insediato nel 2008, abolì l’ICI sulla prima casa.

Evidenziamo che la Maggioranza del Comune di Genova contestò duramente quel provvedimento temendo minori entrate a bilancio.

Evidenziamo, invece, che il Governo, nelle annualità successive ha provveduto a trasferire ai Comuni i mancati introiti, circa l’abolizione ICI.

Ricordiamo poi il recente provvedimento del Governo Monti che ha introdotto la tassazione sulla prima casa.

Evidenziamo poi che l’imposizione dell’IMU sulla prima casa o soprattutto in questo momento di recessione nazionale, rappresenta per le famiglie italiane una tassazione iniqua, soprattutto per chi la prima casa rappresenta l’unica proprietà acquistata molto spesso con i sacrifici di una vita di lavoro.

Evidenziamo ancora che questa imposta avrà ricadute facilmente immaginabili, anche nella riduzione dei consumi da parte delle famiglie e, quindi, conseguentemente, sul settore commerciale, imprenditoriale dell’economia locale e nazionale.

Nel dispositivo di quest’ordini del giorno proponiamo:

di utilizzare il tempo rimanente, entro la scadenza dell’ultimo pagamento, per l’adozione di una serie di sgravi per tutte le famiglie che abbiano a carico figli minori, anziani non autosufficienti, disabili, disoccupati di lunga durata, nonché per chi abbia ancora in corso un mutuo per l’acquisto della prima casa e le fasce sociali che per reddito siano qualificabili come indigenti.

E, quindi, nelle more di questa proposta chiediamo anche, nelle prossime settimane e prima della scadenza che è citata nell’ordine del giorno, di audire in apposite riunioni di Commissione l’ANCI regionale (considerato che anche l’ANCI sta promuovendo anche al livello nazionale iniziative in merito) i parlamentari liguri, le organizzazioni sindacali, gli Istituti bancari, le associazioni dei proprietari case e inquilini, le associazioni imprenditoriali e poi anche i Municipi perché una cosa che ci ha stupito di questo provvedimento che è scritto nella delibera e anche nel dispositivo è che: “Non si è ritenuto opportuno audire il parere dei Municipi in quanto trattasi di un problema che riguarda tutta la città.”

Proprio perché riguarda tutta la città un parere anche se non vincolante dei Municipi poteva essere utile, necessario ed opportuno.

Infine, sollecitare l’ANCI regionale e nazionale affinché promuovano opportune iniziative nei confronti del Governo per l’abolizione o la riduzione dell’IMU sulla prima casa.

Per quanto riguarda, invece, la proposta 46 – posso proseguire Presidente? – che recita: “Determinazione delle aliquote e della detrazione per l’abitazione principale dell’imposta municipale per il 2012.”

Abbiamo rilevato dalla relazione che: “I Comuni entro il 30 settembre, sulla base di dati aggiornati, possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo in oggetto.

Inoltre che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro il 10 Dicembre 2012, lo Stato provvede, sulla base del gettito IMU prima rata, nonché dei risultati dell’accatastamento dei fabbricati rurali, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni, e della detrazione stabilita dalla Legge attualmente in vigore.”

Rispetto a quanto è specificato nella relazione noi proponiamo con quest’ordine del giorno di riferire in apposita riunione di Commissione e poi di Consiglio Comunale, circa i provvedimenti che si intendono adottare prima delle scadenze in premessa richiamate.

È ovvio che la vicenda IMU, con la questione che, ovviamente, troverà la sua concreta attuazione, entro Dicembre di quest’anno, lascia ancora spazio ai comuni, e quindi, anche al nostro, di approfondire le questioni ed in tutti i casi si pone l’esigenza che il Consiglio Comunale sia informato, prima di queste scadenze, dei provvedimenti che eventualmente la Giunta o lo stesso Consiglio Comunale possono proporre.”

proposta N. 46

ordine del giorno n. 3 a firma dei Consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei.

ANZALONE (I. D. V)

“Grazie Presidente. L’impostazione dell’Italia dei Valori è quella che ormai quotidianamente appare, la piena contrarietà all’aumento dell’IMU sulla prima casa.

Da alcuni mesi c’è stato questo confronto politico all’interno della Maggioranza, del Centrosinistra, e noi crediamo fortemente che l’IMU sulla prima casa sia completamente errata e sbagliata, perché in questo momento di conteso politico, economico, finanziario nazionale e internazionale aggravare di più le giovani coppie, le famiglie con questo ulteriore balzello è veramente sbagliato.

Per non capire quello che sta avvenendo per le piccole e medie imprese, le attività commerciali che hanno dovuto pagare negli scorsi giorni la prima rata di acconto di IMU vedendosi di fatto aumentare l’IMU del 30%.

Ci sono attività commerciali che l'anno scorso pagavano 5 mila euro l'anno di ICI e che quest'anno saranno obbligate a pagarne circa 15 mila, il triplo.

Le piccole e medie imprese verranno colpite duramente da questa nuova tassa e che per assurdo non porterà a maggiore introiti nelle casse del Comune, ma del Governo, perché la gente non ce la fa più a pagare e per assurdo quelle poche, piccole e medi imprese, attività commerciali che con grande difficoltà e fatica da anni portano avanti questa attività, si vedranno costretti a chiudere.

Non solo, da tempo le vendite sono calate del 30 – 40 per cento, già stavano soffrendo con l'introduzione dell'IMU al 10,6%. questo sarebbe un colpo mortale alla piccola, media economia che è l'unica che in questo momento ancora sopravvive.

L'impostazione dell'Italia dei Valori è quella di invitare la Maggioranza e i colleghi del Centrosinistra a reperire risorse in altri ambiti, per sostenere, ritengo, le attività commerciali, le famiglie, le giovani coppie che sono costrette a pagare delle rate di mutuo già impegnative, importanti e che negli ultimi anni hanno visto una crescita esponenziale dei tassi d'interesse.

Quello che si potrebbe fare è vedere di reperire risorse dove effettivamente ci possono essere e destinare un aiuto concreto a coloro che veramente stanno avendo difficoltà ad andare avanti.

L'IMU sulla prima casa è completamente errata, è sbagliata, noi riteniamo che si possa fare qualcosa di più, qualcosa che possa rilanciare la piccola economia, quella delle famiglie italiane che negli ultimi mesi, negli ultimi anni, è stata duramente colpita.

Adesso, nel merito dell'ordine del giorno che abbiamo presentato (che è uno dei tanti che abbiamo presentato all'interno delle tre delibere) il segnale è quello di reperire le risorse necessarie, invitare l'Amministrazione a dismettere il patrimonio immobiliare, magari, non destinato a residenze, o a fabbricati e terreni. Venderlo oppure vedere di dismettere quote azionarie importanti che l'Amministrazione comunale detiene, per destinare queste risorse alle attività per i servizi sociali che stanno, veramente, attraversano momenti di difficoltà.

È nei momenti di crisi che i servizi sociali sono impegnati a svolgere un'attività importante e meritoria.

In questo momento aumentare le tasse di fatto sarebbe aumentare l'attività nel sociale perché sempre di più, molte famiglie sono costrette non solo a non pagare più le rate dei mutui, ma di certo non potranno pagare la rata dell'IMU.

È importante capire che non vuol dire che aumentando la pressione fiscale per forza aumenteranno le entrate né nelle casse del Comune che in quelle del Governo.

Una politica intelligente è quella, invece, di calare la pressione fiscale in questi momenti di difficoltà, liberarsi di quei tesori che il nostro Comune ha per

fortuna, e destinarli a che cosa? Alle piccole medie imprese, alle attività commerciali e alle famiglie, ai soggetti più deboli e soprattutto a coloro che hanno veramente difficoltà.

L'aumento, invece, della pressione fiscale potrebbe solamente causare quello che sta causando a livello europeo, cioè: calano i consumi e sempre più persone hanno problemi di quotidiano, sono aumentate le famiglie che non riescono più ad arrivare non alla quarta settimana, ma neanche alla terza. Ci sono delle nuove povertà e se non abbiamo la forza e la capacità di trovare spunto per rilanciare la piccola e media economia, ci troveremo veramente in difficoltà.

L'auspicio, quindi, è quello di capire cosa si può fare nell'immediato per reperire le risorse necessarie e soprattutto per sostenere i servizi sociali, i servizi educativi, che sono sempre stati una punta di riferimento di questa Amministrazione e ricordare che, comunque, i soggetti più deboli se vengono colpiti ancora duramente – perché ricordiamoci che l'80% delle famiglie sono costrette a pagare dei mutui, di fatto la proprietà non è la loro ma di quelle banche che dopo 20 o 30 anni di mutuo avranno goduto di quel bene, avranno guadagnato interessi elevatissimi e ritorneranno quel bene a quella famiglia.

Le famiglie, quindi, sono costrette ad accendere i mutui perché i canoni d'affitto sono elevatissimi, non possono più far fronte perché il mercato è quello che è, anzi, con l'aumento dell'IMU i canoni in affitto, sicuramente si innalzeranno.

In merito all'ordine del giorno che ho presentato e anche agli altri, l'intervento dell'IDV è improntato a cercare nella Maggioranza e nel Centrosinistra percorsi alternativi a quello del semplice aumento delle tasse. Grazie.”

proposta N. 46

ordine del giorno n. 4 a firma dei Consiglieri Balleari, Lauro, ed altri.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Noi ci ispiriamo ai principi che c'erano prima e che questa Amministrazione vuole superare imponendo cambiamenti a proposito dell'aliquota IMU.

I principi sono: il principio dell'equità e della giustizia sociale.

Vede se praticamente una famiglia ha due appartamenti intestati ad un unico proprietario, però, il padre di famiglia dà la seconda casa di proprietà al figlio, alla figlia, ad un parente anziano, noi chiediamo che questa non sia calcolata come seconda casa, perché questo imporrebbe ancora più sacrifici e non sarebbe giustizia sociale, ma entrambe le abitazioni siano equiparate alla prima casa. Grazie.”

proposta N. 46
ordine del giorno n. 5 a firma del Consigliere rixi.

(Il Consigliere Rixi non è presente in Aula, il Presidente Guerrello da per illustrato l'ordine del giorno n.5)

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, per orientarvi, abbiamo osservato che l'emendamento n. 7 (se voi guardate il blocco degli emendamenti rispettivamente alla proposta n. 46) in realtà è un ordine del giorno (se ci fate caso c'è anche scritto) ragion per cui non sarà più emendamento n.7 ma diventa ordine del giorno n.6.

Facciamo discutendo la proposta n. 46, abbiamo esaurito gli ordine del giorno, negli emendamenti, abbiamo fatto caso, che l'emendamento n.7 di fatto è un ordine del giorno, allora mi prendo la libertà di cancellarlo come emendamento e di farlo diventare ordine del giorno e lo chiamo ordine del giorno n. 6.”

proposta n. 46
ordine del giorno n. 6 a firma dei Consiglieri: Musso, Salemi, Vittoria Musso.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Grazie Presidente. Per trovare delle risorse e potere così riportare l'IMU sui suoi valori base, consideriamo che molti risparmi potrebbero essere tratti e riferibili a consulenze, incarichi esterni diretti ed indiretti, straordinari e premi di produzione per i Dirigenti.

Mi rendo conto che quello che sto dicendo è un argomento molto ampio, ovviamente sarebbe da considerare le varie voci, su dove si può tagliare per recuperare e abbassare l'IMU al punto base. Grazie.”

proposta N. 46
emendamento n. 1 a firma del Consigliere Rixi.

(Il Consigliere Rixi non è presente in Aula, il Presidente Guerrello da per illustrato l'emendamento n.1)

proposta N. 46

emendamenti n. 2 - n. 3 – n. 4 a firma dei Consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. In merito all’emendamento 1, l’Italia dei Valori propone l’aliquota sulla prima casa all’0,4% ed indica i capitoli di spesa dove poter reperire le risorse necessari che ammontano a 23.850.000 euro.

Riteniamo che il fondo di riserva, che ammonta ad 8 milioni di euro, per l’anno 2012 possa essere ridimensionato a 2 milioni di euro e, quindi, spostare 6 milioni di euro su questo capitolo delle minori entrate e rivedere il fondo svalutazioni e crediti, e ridurlo di 17.850.000 euro, anche su questa posta e destinarlo alle minori entrate dell’IMU sulla prima casa.

Questo permetterebbe di non aumentare l’IMU sulla prima casa, di non colpire le famiglie che verrebbero colpite da questo aumento del 25%, perché si tratterebbe di un punto, quindi il 25% di IMU sulla prima casa.

Chiediamo che il fondo di riserva venga ridimensionato, visto che sono già passati 6 mesi, e prevedere un fondo di riserva di 8 milioni per i restanti 6 mesi riteniamo sia veramente eccessivo.

Si può pensare ad una cifra al ribasso e destinare 6 milioni di euro a questo capitolo e destinarlo per le minore entrate dall’IMU sulla prima casa.

Presidente se lei permette illustro anche l’emendamento n. 2. Scusate l’emendamento n. 3.

In riferimento, sempre all’IMU sull’abitazione principale, abbiamo previsto (anche in questo caso in rifermento a quello che l’Amministrazione e la Giunta deciderà sull’ordine del giorno che abbiamo presentato sulla delibera n. 45, in caso venisse risposto che per motivi di Legge non si può prevedere la tale riduzione prevista dall’ex ICI, di prevedere la riduzione di 3 punti per gli appartenenti alle Forze dell’ordine che saranno obbligati a prendere la residenza per doveri d’ufficio.

L’emendamento n.4., Presidente. Anche in questo prevediamo al punto 7 del regolamento sull’IMU, una riduzione di un punto di aliquota e per recuperare queste minori entrate chiediamo che venga messo in vendita parte del patrimonio immobiliare, non a scopo abitativo, che possa, in qualche modo essere reperito e destinare queste risorse a quest’abbassamento dell’aliquota IMU.

proposta N. 46

emendamenti n. 5 e n. 6 a firma del Consigliere Boccaccio ed altri

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Noi come Movimento 5 Stelle, ovviamente, abbiamo cercato di lavorare, nel poco tempo avuto a disposizione per provare ad emendare un pochino queste aliquote e queste addizionali che la Giunta ha introdotto e allora abbiamo pensato d'intervenire su due aspetti.

Il primo, che è oggetto dell'emendamento n. 5, riguarda la scelta d'imporre un'aliquota del 7,6 per mille all'Agenzia Regionale territoriale per l'edilizia, alle abitazioni ex-IACP, per intenderci.

Noi pensiamo che un'agenzia che già fatica, molto, a trovare le risorse per ristrutturare molti degli appartamenti che sono, ahimè, sfitti (perché non messi a norma) verrebbe eccessivamente penalizzata da questo carico fiscale.

Pertanto, proponiamo di ridurre, sostanzialmente, di applicare una riduzione entro i massimi, nel rispetto della normativa, di 2,6 punti per mille di questa aliquota.

Equiparare, sostanzialmente, il carico fiscale su queste case a quello dell'abitazione principale.

Secondo emendamento, n. 6. Si avvicina molto a quello che ha illustrato la collega Lauro prima.

Fa riferimento, ovviamente, a quei proprietari che concedono in locazione gli immobili a canone concordato, differiamo solo per pochi numeri, nel senso che a noi sembrerebbe logico – ed è questa la logica che ha animato l'emendamento – di riportare l'aliquota su questi appartamenti per questi proprietari, equiparandola alla prima casa e, quindi, all'attuale 0,5% o a seconda di quello che poi verrà deciso. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per memoria di tutti l'emendamento n.7 non esiste più (perché l'abbiamo trasformato e discusso come ordine del giorno 6) per cui passiamo all'emendamento n. 8.”

proposta N. 46

emendamento n. 8 firma del Consigliere Farello

FARELLO (P.D.)

“Grazie signor Presidente. L'emendamento è stato sottoscritto da 4 Capigruppo: oltre che dal Sottoscritto, dal Consigliere Bruno, dal Consigliere Pignone e dal Consigliere Pastorino.

L'illustrazione, quindi, è a nome e titolo dei 4 Gruppi Consiliari di riferimento.

Noi pensiamo che sia serio da parte dell'Amministrazione proporre a questo Consiglio una struttura di bilancio precisa, puntuale ed in grado di garantire gli obiettivi che nella relazione di bilancio, anche presentata dall'Assessore Miceli (nell'illustrazione in Consiglio Comunale) sono stati resi evidenti e trasparenti.

Crediamo, quindi, che non sia opportuno mettere a rischio, in questo momento, la struttura generale del bilancio.

È chiaro che anche noi abbiamo la seria e concreta preoccupazione di quale sia l'impatto che, comunque, la manovra tributaria che deriva dall'IMU, sapendo che questo impatto è in buona parte un impatto subito dalla stessa Amministrazione in primo luogo, nel momento in cui la struttura del tributo è una struttura che, prevalentemente, perlomeno per quest'anno, va a rimpinguare le casse dello Stato e non le casse dell'Amministrazione, lasciando le Amministrazioni comunali, non soltanto quella genovese, nella necessità di intervenire solo nella parte a rialzo, quindi, nella parte di flessibilità e di scelta, nei confronti dei propri cittadini per garantire la struttura del proprio bilancio.

Detto questo, abbiamo ancora qualche mese. I mesi non sono moltissimi, ma penso che dobbiamo dimostrare serietà e saremo in grado di dimostrarla e di far fruttare al meglio queste settimane che ci separano dalla fine di Settembre, mese nel quale - scadenza nella quale - i Comuni possono eventualmente trarre decisioni diverse rispetto a quelle che sono concretizzate nel bilancio di previsione.

Noi siamo d'accordo, mi permetto di dirlo, nell'illustrazione dell'emendamento, poi magari ci ritorneremo anche in altri momenti.

Condividiamo la scelta dell'Amministrazione di rispettare la scadenza del 30 Giugno, perché anche questo è un elemento di serietà nei confronti della struttura del bilancio e, prima di tutto nei confronti dei cittadini amministrati.

Da questo punto di vista noi pensiamo che i mesi che ci separano dal mese di Settembre vadano utilizzati nel miglior modo possibile per valutare se attraverso alcune azioni, che noi ci permettiamo anche di indicare dal punto di vista delle priorità, si possano recuperare delle risorse che permettono di avere delle certezze di gettito, che sostituiscano le certezze di gettito che noi oggi definiamo attraverso l'aumento dell'1 per mille dell'IMU prima casa e gli altri aumenti.

In particolar modo noi abbiamo attenzione particolare per quanto riguarda la prima casa, gli affitti a canone concordato, gli immobili strumentali delle imprese, anche a fronte delle audizioni che abbiamo svolto in Commissione Consiliare.

I principi, però, sono due: il gettito ci deve essere, perché altrimenti violeremo quel principio di chiarezza, trasparenza e certezza del bilancio, che

abbiamo appena illustrato (che ho tentato di illustrare); e che queste azioni abbiano la possibilità di essere puntualmente verificate.

Le azioni che noi indichiamo in via prioritaria sono sostanzialmente tre: due appartengono allo stesso ambito d'intervento, uno ormai (il termine è bruttissimo) *spending review*, termine che paga qualche dazio all'esterofilia imperante.

Detto questo, per tradurla in italiano, in un concetto politico, un'attenzione particolare dell'Amministrazione nel rivedere la propria struttura di spesa, in moda da eliminare tutte quelle che sono le voci che possono essere non solo ed esclusivamente sprechi (perché io credo che sugli sprechi un bel po' di lavoro non solo dal Comune di Genova, ma da tutti i Comuni sia già stato fatto) ma nella struttura della spesa, quindi, nel tentare di rendere più produttiva la spesa e, quindi, organizzarla in maniera diversa.

In quest'ottica va letto anche un punto, su cui anche noi poniamo l'accento, che è quello della contrattazione di secondo livello del personale dirigente dell'Ente. Con questo non si vuole creare nessuna lotta di classe, ma si vuole fare un ragionamento politico, sul fatto che come chiediamo, a livello generale – io parlo per Forze politiche che hanno firmato questo documento e questa proposta – una responsabilità maggiore a chi ha maturato in questi anni retribuzioni di buon livello (soprattutto nel settore privato, più che nel settore pubblico, ma anche nel settore pubblico) partecipi ad uno sforzo che è quello di rimettere insieme una dinamica di equità sociale più alta.

Io credo che troveremo d'accordo il nostro personale nel fare un lavoro comune da questo punto di vista, però sarebbe opportuno assumerci un impegno per questo.

Per questo motivo è stata scelta questa forma dell'emendamento.

Il secondo ambito è quello, invece, del variegato mondo delle partecipazioni comunali all'interno del quale ci sono, sicuramente, elementi che vanno mantenuti saldamente nel controllo pubblico e alcuni elementi che, anche per necessità normativa, dovranno essere portati, invece, verso una dinamica diversa.

Quello su cui noi vogliamo porre l'accento, è una proposta di questo emendamento (che è, tra l'altro, un emendamento che richiama un atto che l'Amministrazione dovrà fare comunque, cioè avere una delibera d'indirizzo sul sistema delle partecipate che è richiesta normativa, sui servizi pubblici locali, recentemente approvata al Parlamento) su due termini che non sono tanto l'alienazione di beni per fare cassa, perché le nostre partecipate possono, e spesso sono, un bene e un valore, ma la loro valorizzazione, il che è una cosa leggermente diversa o in più rispetto alla pura alienazione, perché valorizzare vuol dire anche identificarne la dimensione produttiva e industriale rispetto alla quale possano essere messe a frutto dalla comunità in vari modi che poi approfondiremo.

Proprio perché riteniamo che ci sia la necessità di approfondire questi temi e di dare una valutazione corretta, noi poniamo, oltre che un vincolo temporale, rispetto alla valutazione di queste azioni, e, quindi, Settembre di quest'anno (anche per rispettare la scadenza entro la quale il Comune deve necessariamente dare una risposta definitiva sulla questione delle aliquote IMU, poniamo anche due elementi che devono essere garantiti nello svolgimento delle azioni da parte della Giunta.

Uno. Il confronto costante con il Consiglio Comunale, nel senso che visto che le azioni hanno dei tassi di variabilità e dei tassi di scelta, che queste scelte vengano condivise comunque con il Consiglio Comunale, perché non tutte, ad esempio, le valorizzazioni delle nostre società sono uguali e, ahinoi, sono invariabili e invarianti.

Il secondo elemento è che, comunque, sia su questa materia che su quella della *spending review*, laddove questo lo si renda necessario, si faccia tutto attraverso un confronto con le parti sociali interessate, perché nulla di più sbagliato ci sarebbe di tentare di costruire un provvedimento di equità sociale scavalcando un rapporto con la società e nelle sue parti organizzati, quindi sia le parti esattoriali e, ovviamente - a maggior ragione, in questo caso - le organizzazioni sindacali dei singoli settori che potessero essere toccati o, comunque, coinvolti da queste misure. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“La ringrazio collega. Con il suo intervento abbiamo esaurito le espressioni inerenti la proposta n.46.

Passiamo alla proposta n.47. Gli ordini del giorno n 1 e 2 sono stati ritirati.

Passiamo all'ordine del giorno n 3 a firma del Consigliere Bruno a cui cedo la parola.

proposta N. 47

ordine del giorno n. 3 firma del Consigliere Bruno

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie Presidente. L'ordine del giorno n. 3 è di carattere politico, analogo a quello - per argomenti e forse anche per motivazioni - illustrato dal collega Rixi.

Tenuto conto che - io ritengo - l'imposta denominata IMU non abbia i requisiti di equità e che auspicherei che l'Amministrazione, insieme a tutte le altre Forze politiche e le altre Amministrazioni, sviluppasse un'azione politica

verso il parlamento affinché fosse sostituita da una vera imposta patrimoniale sui grandi redditi.

Non tocco altre tematiche che magari non potrebbero avere un consenso troppo ampio, mi riferisco alle spese militari, le spese per le grandi opere e cose di questo genere. Mi rifaccio alla campagna “Sbilanciamoci” che ogni anno imposta una Legge finanziaria diversa da quelle degli ultimi Governi.

Preso atto dell'imposizione governativa verso gli enti locali, perché oggi ci troviamo in una situazione in cui il Governo, a torto o ragione, fa più manovre finanziarie in cui gli enti locali subiscono un'imposizione, diventano esattori per una certa quota, il 4 per mille, il 3,6 per mille, sulle altre case, per il Governo.

A fonte di un taglio, stimato per il Comune di Genova, di 100 milioni di euro, di quest'anno, si trovano a dover aumentare delle imposte oppure verificare delle riduzioni di spesa.

Queste imposte, non si possono inserire imposte e tasse di scopo particolari, ma gli Enti locali lo possono fare solo sull'IRPEF e sull'IMU.

Si potesse, allora, decidere, a torto o ragione, di mettere una tassa su chi ha gli occhi azzurri, investendo quei soldi per i servizi sociali il Comune di Genova potrebbe, giustamente o non giustamente, farlo.

Ci troviamo, invece, di fronte ad una manovra finanziaria che riduce assolutamente il federalismo, accentrano le scelte di bilancio e, quindi, gli Enti locali subiscono l'imposizione.

Allo stesso modo, sottolineata la necessità di garantire un livello minimamente accettabile per le spese sociali, quelle dell'istruzione, in quanto la manovra proposta dall'Amministrazione non copre tutti i bisogni, ma copre più o meno la cifra storica dell'anno scorso, che già l'anno scorso ci veniva segnalata non solo dalle associazioni di settore, ma anche dall'esperienza concreta, per chi gira per la città, sono spese che non rispondono a tutti i bisogni, in situazioni (come anche il collega Anzalone ha spiegato bene) di aumento di nuove povertà e quant'altro.

Sostanzialmente, chiederebbe al Sindaco e alla Giunta di effettuare – evitando l'utilizzo di vocaboli stranieri, inglesi – un monitoraggio puntuale delle spese e, coinvolgendo forze sociali e politiche della città, rivedere al ribasso la aliquota IMU sulla prima casa, nel mese di Settembre.

Come vedete è un ordine del giorno che in qualche modo precedeva l'emendamento, secondo me molto intelligente, che è stato illustrato prima del collega Farello, che però contiene anche una parte di impegnativa politica verso il Parlamento.

Presidente, visto che ho la parola potrei illustrare anche gli emendamenti n. 1 e n. 2.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“No! Se fossero stati pochi ordini del giorno le avrei detto di sì, invece, visto che stiamo parlando di oltre 100...”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Non mi pare di aver presentato nessun ordine del giorno oltre questo, ne ho firmato un altro – molto interessante – proposto dai colleghi del Movimento 5 Stelle, ma lo illustreranno loro.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lei sa che quando sono vicini gli emendamenti agli ordini del giorno lo faccio, però sono circa 100 documenti.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 4 firma del Consigliere Grillo

GRILLO (P.D.L)

“Esaminata la relazione dei Revisori dei conti abbiamo rilevato alcune osservazioni formulate. Ad esempio, le entrate extra-tributarie sono state scritte tenendo conto dell'intero importo al lordo delle entrate di dubbia e difficile esazione e accantonando un adeguato stanziamento a fondo svalutazione e crediti.

Le sanzioni amministrative al “Codice della strada” sono state iscritte alla luce dei nuovi principi contenuti nella normativa; per cui, tenuto conto dell'intero importo del credito, al lordo delle entrate di dubbia e difficile esazione, accantonando, quindi, uno stanziamento a fondo svalutazione crediti, la cifra delle “Infrazioni Codice stradale” è pari ad 82 milioni decurtate del fondo svalutazione crediti pari a 49 milioni.

Formula poi alcune osservazioni-suggerimenti.

L'IMU. “Relativamente a questa importante voce di entrata, 269 milioni, sussistono differenze fra quanto stimato dal Comune e dal Ministero, inoltre relativamente a detta imposta, l'aliquota stimata dall'evasione, pari al 4,5%, non coincide nelle previsioni, con il 4%, a consuntivo del precedente esercizio sull'ICI, dato l'incremento di gettito pro capitale, la situazione contingente attuale, nonché l'incertezza della metodologia di calcolo, merita di essere attentamente monitorata.

In virtù di quanto sopra, il Collegio ritiene quindi opportuno che l'Ente effettui una costante azione di controllo del gettito effettivo rispetto a quello

stimato.” E ancora: “in merito alla voce di spesa relativa ai trasferimento a beneficio AMT, il piano industriale elaborato dall’azienda che ha l’obbiettivo di garantire la continuità aziendale, prevede maggiori contributi per 10.300.000 euro rispetto a quelli previsti dagli accordi vigenti.

L’Ente, a fronte di tale previsione dell’azienda, ha stanziato attualmente 5 milioni e per la differenza potrebbe utilizzare il fondo di riserva...” e poi altre voci che risparmio, ma che i colleghi trovano nel documento che ho estrapolato, soprattutto in merito alle osservazioni dei Revisori dei conti.

Sulla base di quanto abbiamo rilevato, nel documento specificato, proponiamo che Giunta riferisca in apposita riunione di Commissione Consiliare, entro le relative scadenze, in merito alle osservazioni richiamate.

Mi sembra anche giusto che in corso di esercizio, rispetto agli obbiettivi previsti, vi sia un’informazione, a maggior ragione questo è un atto dovuto, considerato che sono osservazioni dei Revisori dei conti.

L’ordine del giorno che segue. Abbiamo rilevato dalle entrate tributarie la previsione relativa all’imposta di soggiorno, per il 2012, di 1.425.000 euro.

Come abbiamo già evidenziato in sede di Commissione Consiliare, è opportuno riferire in apposita riunione di Commissione, entro Settembre, la destinazione di dette risorse per quali obbiettivi, perché quando il Consiglio Comunale approvò la deliberazione, a firma del collega – oggi Consigliere Comunale – Vassallo, era ben specificato che tali introiti dovevano essere destinati al comparto del turismo, per promuovere la città e fare in modo che il turismo fosse ulteriormente incrementato.

Vi è molta incertezza, invece, nel bilancio previsionale circa la reale destinazione di queste risorse a questi settori, motivo, ovviamente, per cui è opportuno che la Giunta, a Settembre, riferisca.

Nell’altro documento, abbiamo rilevato, dalle entrate tributarie: “Alienazioni di beni immobili, previsione 2012, 41.232.000 euro.”

È una cifra consistente che presuppone che tutta una serie d’immobili siano alienati.

Signor Sindaco io volevo rappresentarle, la ringrazio della sua presenza e so che lei è molto sensibile rispetto alle questioni e i tempi entro i quali gli obbiettivi vengono realizzati.

Vede, molti obbiettivi in passato, previsti nei bilanci previsionali, poi non venivano attuati.

Visto che c’è questa voce consistente nelle entrate, per quanto riguarda l’alienazione degli immobili, noi proponiamo che (possibilmente entro Luglio, ma se non è possibile per tale data, ovviamente, gli ordini del giorno hanno delle date, con la massima disponibilità da parte mia di posticiparne eventualmente, anche la scadenza) è opportuno capire quali immobili si intendano alienare, in questo esercizio. Consideriamo che parliamo di introiti che dovrebbero essere incamerati nel 2012.

Avere, quindi, l'elenco degli immobili, capire che immobili sono, e per ognuno di questi le relative procedure che si intendono eseguire perché in passato è anche accaduto, che qualche immobile, piccolo o grande che sia, ovviamente sia stato alienato a trattativa privata o con altre formule.

In tutti i casi è opportuno capire anche le procedure che si intendono seguire.

L'ordine del giorno che segue. Abbiamo rilevato dalle spese per programma - programma 20 - incarichi professionali esterni per il 2012 di 12 mila euro.

Programma 50: incarichi professionali esterni, 100 mila euro.

Programma 50: incarichi professionali esterni, 220 mila euro.

Anche in questo caso - a prescindere dal fatto che noi siamo dell'opinione che l'Ente dovrebbe valutare se all'interno vi siano professionalità in grado di svolgere determinate funzioni - un Comune con oltre 6 mila dipendenti, può veramente produrre una ricerca atta a verificare se al suo interno vi siano professionalità onde evitare consulenze esterne, a limite previo ricorso a corsi di qualificazione o di riqualificazione che si possono fare.

Anche perché, vede signor Sindaco, a volte - non è riferito a questo bilancio, parliamo degli anni addietro - ma spesso e sovente una sola consulenza ammonta a delle cifre tali per cui uno stesso Dirigente del Comune non la raggiunge neanche nella sua annualità di retribuzione e i meccanismi delle consulenze, se non sono più che motivate, possono creare demotivazione all'interno dell'ente.

Conoscere, quindi, di che collaborazione trattasi, ma soprattutto operare in funzione di individuare professionalità interne atte a sviluppare questo tipo d'incarichi.

L'ordine del giorno che segue lo abbiamo già evidenziato in sede di Commissione. Questo ordine del giorno poteva essere collegato al primo che oggi ho illustrato e attiene alle problematiche del turismo.

Certo, vi è stata una forte ripresa di turismo nella nostra città, noi crediamo che vi siano delle potenzialità perché questo si possa ulteriormente incrementare.

Bisogna, però, puntare su, signor Sindaco, alcuni segmenti nuovi sui quali in passato poco si è fatto in termini di approfondimento con l'obiettivo di acquisire nuove presenze: ad esempio, il turismo balneare, il turismo religioso, considerato che la nostra città è ricca, soprattutto nelle periferie, di monumenti, di chiese, di santuari, che possono diventare oggetto di un movimento turistico nel nostro paese, così come peraltro si sta facendo in molte altre regioni o città italiane.

Il turismo giovanile. Anche nei confronti dell'associazione albergatori, insomma credo sia opportuno, soprattutto sul turismo giovanile aprire un dialogo, un rapporto, così come avviene in Emilia Romagna, nella costa

romagnola, perché acquisire, immaginare di avere dei progetti sul turismo giovanile significa offrire anche, sotto l'aspetto delle ospitalità delle opportunità che non possono essere i costi che vengono applicati oggi nelle strutture ricettive della nostra città.

Il turismo congressuale, turismo crocieristico, turismo culturale.

Vede, quindi, che fra l'ordine del giorno delle entrate determinate dall'imposta di cui si parlava vi è materia su cui lavorare.

L'ordine del giorno che segue. Certo che la cultura è un elemento importante nella nostra città e i contenitori culturali non possono che essere (così come in verità in passato si è verificato) ulteriormente incrementati, sostenuti ed aiutati, però si pone anche l'esigenza, considerate le ristrettezze economiche del nostro Ente, di approfondire nelle prossime settimane (previa verifica della gestione finanziaria) l'andamento gestionale del Teatro dell'Opera, di Palazzo Ducale, dei Teatri di recitazione, parlo di realtà dove vi è la compartecipazione del Comune in termini economici per la gestione.

Approfondire i grandi problemi che riguardano, oggi, la Fiera Internazionale di Genova. L'abbiamo letto su tutti i giornali quello che sta accadendo in queste settimane e l'ipotesi di unificazione con la società Porto antico, obiettivo che ovviamente io condivido.

So che lei Sindaco sotto questo punto di vista ha già attivato dei contatti, però, anche in questo caso è opportuno che il Consiglio Comunale sia informato di quello che sta accadendo.

Ed infine una cosa di cui si è fatto poco in passato: iniziative tese a valorizzare il Teatro dialettale, il folclore e la canzone genovese, così come avviene in molte altre realtà italiane, dal Lazio a Roma, alla Campania a Napoli.

Abbiamo delle realtà che spesso e sovente incontrano oggettive difficoltà, non tanto per acquisire dei finanziamenti, ma a volte non sanno neppure dove potersi riunire, incontrare per le prove e, magari, abbiamo un patrimonio dismesso del nostro Ente nel centro storico o in periferia, parlo dei fondi inutilizzati oggetti di incursioni o di occupazione abusive, quando un disegno strategico potrebbe offrire anche degli spazi di utilizzo alle realtà che citavo.

L'ordine del giorno che segue riguarda lo sport. Come abbiamo più volte evidenziato (l'Assessore Anzalone, sotto questo punto di vista aveva attivato un meccanismo molto positivo nel periodo in cui ha gestito questa delega) è opportuno che in sede di Commissione Consiliare e poi di Consiglio si faccia il punto reale sullo sport in Genova, in rapporto ai costi che questo comporta, ma soprattutto per i tempi di rientro delle competenze al Comune, ma soprattutto per capire le problematiche dello stadio Luigi Ferraris.

Noi più volte in questo Consiglio avevamo proposto che lo stadio utilizzato dal Genoa e dalla Sampdoria fosse da loro gestito cosicché il Comune potesse azzerare delle spese improprie, considerato che questa struttura non è

utilizzata dallo sport di base o dalle società sportive. È utilizzato dal Sampdoria e dal Genova e, quindi, loro nella misura in cui lo gestiscono nella totalità, devono anche farsi carico degli oneri gestionali.

Fare il punto sull'affidamento della gestione degli impianti sportivi di competenza del Comune e quelli dei Municipi e soprattutto lavorare in funzione dei grandi eventi sportivi da ospitare a Genova, perché anche questi sono fonte di richiamo turistico.

Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno: "Mobilità e traffico." Queste questioni, Assessore Dagnino, le abbiamo già evidenziate in Commissione. Urge sottoporre alla competente Commissione e se nel caso al Consiglio Comunale, lo abbiamo anche evidenziato stamane, il Piano industriale MT, con audizione delle organizzazioni sindacali.

Fare il punto sulla vertenza Blu Area della bassa Val Bisagno, rispetto ai ricorsi, agli annullamenti avvenuti, al mancato pagamento delle somme versate dai cittadini rispetto a questo obiettivo che poi non si è concretato, ma soprattutto, Assessore, in previsione delle eventuali istituzioni di nuove zone blu. Ovviamente, audire da parte della competente Commissione Consiliare i cittadini, i comitati eventualmente interessati, ma soprattutto i Municipi, onde evitare che questi provvedimenti siano calati dall'alto.

Fare poi il punto sui parcheggi d'interscambio, programmati per quest'anno, e le proposte sul trasporto pubblico in Val Bisagno.

L'unica valle della nostra città sprovvista di ferrovia e che credo nel contesto di priorità che riguardano, ovviamente tutte le valli della nostra città, la Val Bisagno merita particolare attenzione.

L'ordine del giorno che segue. Anche questo l'abbiamo evidenziato in Commissione.

Sono anni che si parla e si programma il trasferimento del fangodotto della Volpara e del depuratore di Cornigliano nelle aree ex-ILVA.

In sede di audizione recentemente, in occasione della discussione sul bilancio previsionale, abbiamo preso atto, da parte degli Uffici, che sarebbero insorte difficoltà per acquisire la aree già programmate per l'insediamento del nuovo depuratore di Cornigliano e di conseguenza del fangodotto della Volpara.

Vi è, quindi, la necessità, anche su questo obiettivo, di fare chiarezza, perché vede signor Sindaco è molto meglio dire, in questo esercizio, o "non abbiamo le risorse o non abbiamo i progetti pronti, o non abbiamo le aree, non se ne farà nulla", rispetto al trovarsi annualmente questo obiettivo previsto, programmato e poi non realizzato, magari a fronte di risorse economico-finanziarie invece disponibili.

Le Isole ecologiche in programma sul territorio cittadino.

Premetto che sono anni che si programma che in ogni Municipio doveva sorgere un'Isola ecologica.

L'ordine del giorno che segue.

Anche in questo caso abbiamo già sottoposto all'Assessore Dameri alcune proposte attinenti alle problematiche della casa.

Con questo documento evidenziamo ancora l'esigenza di una revisione del Regolamento per l'assegnazione degli alloggi.

Signor Sindaco è un Regolamento datato lontano nel tempo e, quindi, come tutti i Regolamenti devono essere non soltanto monitorati, ma anche rivisitati per aggiornarli, per apportarvi eventuali modifiche.

Le procedure per l'assegnazione degli alloggi sfitti, si dice non possibile in quanto carenti sotto l'aspetto manutentivo.

Noi abbiamo proposto, il caso semmai è da approfondire, se un alloggio che non può essere assegnato perché carente sotto l'aspetto manutentivo, perché non valutare l'ipotesi, che invece, sia possibile affidarlo a chi è in graduatoria, a chi ne ha diritto, a condizione che esegua un minimo di lavoro indispensabili per renderlo abitabile, salvo poi scontarne la locazione, rispetto alle somme che il destinatario ha affrontato?

Non sono ricette, io non credo che questa sia una cosa... però, quantomeno può essere approfondita.

Signor Sindaco nell'ultimo quinquennio siamo stati senza Assessore al Personale.

Ritengo che questa sia stata una grave lacuna. Io ho apprezzato molto il fatto che lei abbia reintrodotta un'Assessore al Personale, in quanto vi è la necessità nel nostro ente di instaurare un rapporto molto più concreto con i nostri dipendenti, per individuarne le spiccate capacità, per evitare col tempo che si ricorra al sistema o al discorso delle consulenze.

Anche sulle politiche del personale visto che lei ha reintrodotta questa delega ed individuato un Assessore, bisognerebbe anche capire, probabilmente lei lo farà nelle linee d'indirizzo, che si è riservato di sottoporci a Settembre, capire il nuovo Assessore e la Giunta nei confronti del personale quale strategia intenda proporre al Consiglio Comunale, soprattutto su quella parte di provvedimenti che riguardano la semplificazione delle procedure Amministrative, perché, mi creda, soprattutto chi è disponibile (ahimè sempre meno) nella nostra città ad investire, ovviamente spesso e sovente incontra notevole difficoltà sui tempi tecnici e le procedure e le autorizzazioni.

Abbiamo suggerito anche un incontro con le organizzazioni sindacali, in quanto noi riteniamo che una politica del personale e dell'ente debba essere confrontata, concertata, auspicabilmente convenuta, con chi i lavoratori rappresenta.

All'ordine del giorno che segue.

Abbiamo rilevato dagli allegati, al paragrafo "popolazione" che la popolazione a Genova nel 1971 era di 816.872 persone, al 31-12-2011 era 607.103.

Proseguo per titoli, non le illustro, non mi diffondo.

Anche in questo caso una proposta molto semplice, audire le associazioni imprenditoriali e sindacali per approfondire le cause del calo demografico e raccogliere suggerimenti e proposte per contenerne la tendenza.

Sono due i fenomeni che determinano il calo di residenza nella nostra città: la mancanza di lavoro e la carenza di abitazioni o anche delle locazioni assai onerose e non a portata di mano per i cittadini meno abbienti.

Presidente proseguo o vuole alternarmi con qualche altro collega? Procedo? Bene!

Popolazione.

Signor Sindaco mi auguro che lei il prossimo anno cambi un po' la metodologia d'impostazione del bilancio, perché vanno bene tutti gli allegati, personalmente sarei favorevole alla presentazione di un bilancio molto semplice: spese del personale; spese fisse elencando quelle sulle quali, ovviamente, nulla si può dire se non eventualmente fare una qualche economia, tipo le luci nei corridoi accese e quant'altro; individuare le somme di cui dispone ogni Assessore; presentare dei piani annuali di come queste risorse vengono utilizzate e spese.

Può essere materia che mi auguro la Commissione Bilancio approfondisca. È certo che se ci mandate dei bilanci previsionali con degli allegati, scusate ma io gli allegati li leggo e, quindi, leggendoli perché ce li avete inviati, e anche opportuno commentarli.

In questo caso: "popolazione."

Stranieri residenti per nazionalità a Genova (collegli avete la scaletta ricavata dal tabulato dell'allegato che ci è stato inviato) ammontano a 50.145, però, signor Sindaco, non vi sono dati statistici sui cittadini stranieri non residenti, i così detti abusivi – non so come denominarli.

Proponiamo in tal senso (non è una novità, ne abbiamo parlato in passato, audendo il Prefetto, il Questore, e quant'altro) si pone anche rispetto a questa problematica di capire meglio il ruolo della Questura e del Comando della Polizia municipale, in rapporto a quali progetti, programmi hanno intenzione di attuare al fine d'individuare nella nostra città, ad esempio, i cittadini che occupano degli alloggi senza averne titolo in quanto non hanno la residenza o il permesso di soggiorno ed individuando anche quei genovesi proprietari degli immobili che speculano su questi disperati. Materia d'approfondire.

Organismi gestionali, dall'allegato.

Qui sono elencate alcune città, scusate, aziende partecipate dal Comune.

È opportuno, ma di questo si è discusso molto in Commissione, che vengano forniti bilanci a consuntivo 2011 di queste aziende per verificare, signor Sindaco, se il processo di dismissione nei confronti di alcune aziende è cosa possibile o programmabile.

Ciò potrebbe produrre delle economie utilizzabili poi per affrontare più concretamente problemi che riguardano i cittadini genovesi. Quando io parlo di cittadini genovesi mi soffermo in particolare verso quei cittadini del bisogno, i meno fortunati, quelli che quotidianamente vivono nel disagio. Andiamo avanti.

L'ordine del giorno che segue: "Relazione previsionale programmatica."

Di seguito sono elencati alcuni accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.

Guardate, gli obiettivi che trovate elencati, che io vi risparmio (noterete che questo è un ordine del giorno che contiene 5 pagine) credo che siano tutti obiettivi sui quali bisogna poi approfondire in sede di Commissione, perché in alcuni casi trattasi di programmi risalenti a 5 – 6 – 7 anni orsono, che hanno una ricaduta nei bilanci previsionali, che, quasi sempre, nell'attualità in cui sono previsti non vengono attuati o realizzati e, quindi, quest'ordine del giorno, di cui vi risparmierei anche il contenuto degli altri, è opportuno che entro quest'anno si faccia il punto su questi programmi per capire se vi sono obiettivi che possono essere mantenuti in vita sull'esercizio 2013 oppure se è il caso rinunciare in quanto è assurdo e anacronistico che questi obiettivi vengano annualmente riproposti e poi non realizzati.

L'ordine del giorno che segue, affronta le funzioni delegate da parte della Regione per alcune funzioni del nostro Ente, su delega in materia di bellezze naturali, accoglienza turistica, vincolo idrogeologico.

Il tutto, colleghi, da parte della Regione per compiti delegati, abbiamo un'entrata di 517.000 euro.

Io ricordo che quando vennero istituite le Regioni dovevano essere Enti di programmazione, e in tutte le Regioni italiane, forse fatte poche eccezioni, tutto questo non si è concretizzato.

Abbiamo degli enti accentratori che non delegano e le risorse delegate ne sono testimonianza.

Proponiamo, quindi, di audire ANCI regionale, Gruppi Consiliari e Presidente della Regione Liguria per capire se il processo di delega è intenzione della Regione portarlo avanti oppure fermarsi a queste competenze che, per l'entità delle risorse delegate, sarebbero persino da respingere.

Sarebbero persino da respingere!

Il documento che segue: il Programma 10: "Il Comune dei cittadini.

Partecipazione democratica, Municipi e quant'altro".

Anche su questa materia chiediamo i più opportuni approfondimenti, così come per il documento che segue che affronta i problemi della città e della solidarietà, della legalità e quello che segue ancora, "La città del lavoro e della cultura"; quello che segue riferito alla "Città dell'ambiente e della qualità urbana"; quello che segue (Collegli avete i documenti), il programma: "La città come bene comune" e poi vi sono tutta una serie di documenti che affrontano

programmi, atti e attività correlate alla realizzazione dei programmi e della relazione programmatica.

Sono tutti documenti allegati in un documento molto corposo allegato al bilancio, che fanno il punto sullo stato di attuazione dei programmi (tutti gli altri documenti che seguono) sullo stato di attuazione dei programmi al 2011.

Io le suggerisco, signor Sindaco, di valutare questo allegato molto attentamente in termini di una verifica concreta di ciò che è stato fatto o di ciò che sarà possibile fare o realizzare in questo esercizio, visto che viene chiamato in causa anche il 2012 in queste schede.

A partire, poi, dal bilancio 2013 relazionare - si - su ciò che è stato fatto o realizzato, in termini concreti e non in termini generici come questi documenti evidenziano.

Concludo. Colleghi vi ho risparmiato molti documenti, che ho ritenuto, comunque, opportuno presentare, perché un bilancio previsionale potrà avere un giorno o due o tre di discussione e poi lo si approverà.

Il fatto che noi vorremmo che un bilancio previsionale poi sia verificabile in corso d'esercizio e soprattutto opereremo, glielo consigliamo signor Sindaco – io so che lei è molto sensibile su queste questioni – che i prossimi bilanci previsionali siano impostati in termini molto più concreti.

Facciamo dei bilanci in rapporto alle reali risorse che disponiamo ed evitiamo di elencare (vi risparmio anche tutti gli ordini del giorno sul Piano triennale, che sono circa 25, però vi prego di leggerli e di conservarli).

Signor Sindaco poi su questi documenti non mancheranno le occasioni e le opportunità per un più approfondito esame da parte delle Commissioni o del Consiglio, ma soprattutto, e concludo, lei operi in funzione di semplificare anche e molto i bilanci previsionali del nostre Ente, elencando molto puntualmente che cosa in concreto è possibile realizzare nel triennio, ma soprattutto nella prima annualità del triennio. Vi ringrazio.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie collega. Diamo per letti e illustrati gli ordine del giorno fino al n.40; passiamo al n. 41 a firma del Consigliere Antonio Bruno, che non è presente in Aula, quindi lo diamo per illustrato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 42, sempre sulla proposta n. 47 a firma dei Consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei. Cedo la parola al Consigliere De Benedictis per l'illustrazione. Consigliere se poi intende illustrare anche gli ordini del giorno successivi me lo dica man mano che li sta illustrando. ”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 42 – n. 43 – n. 44 – n. 45 – n. 46 – n. 47 – n. 48 – n. 49 – n. 50 – n. 51 – n. 52 – n. 53 a firma dei Consiglieri: Anzalone, De Benedictis, Mazzei.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Brevissimamente dopo la dotta esposizione del Consigliere Grillo, dotta e sapiente illustrazione dei suoi ordini del giorno.

Nell’ordine del giorno n. 42 parliamo della sopraelevata.

Noi sappiamo che è una strada tristemente famosa per i suoi incidenti. Noi chiediamo di destinare gran parte della somma allocata come “Manutenzione ordinaria, strade e impianto illuminazione”, per interventi che rendono finalmente la sopraelevata una strada sicura, vista la sua importanza strategica per la nostra città.

Con l’ordine del giorno n. 43 chiediamo di dismettere le farmacie comunali, salvando sempre, però, l’occupazione e destinare il ricavato per l’abbattimento del debito del nostro Comune.

Nell’ordine del giorno n. 44 parliamo dei tre Dirigenti esterni che il Comune ha e che hanno una retribuzione pari a 353.065 euro.

Noi chiediamo di revocare questi contratti e di destinare la somma a coloro che hanno subito danni alluvionali e che ancora attendono di essere risarciti.

Con l’ordine del giorno n. 45, parliamo dell’*Authority*. Noi chiediamo che i componenti dell’*Authority* non abbiano più alcun tipo d’indennità - noi sappiamo che l’importo è di 198.000 euro l’anno - e di destinare la somma a sostegno della disabilità.

Con l’ordine del giorno n. 46, parliamo del Difensore civico. Noi abbiamo il Difensore civico, però abbiamo anche il Difensore civico Regionale.

Si potrebbero accorpate le due figure presso il Difensore civico regionale e anche in questo caso avremmo un risparmio e potremmo destinare questi soldi a sostegno della disabilità.

Ordine del giorno n. 47. Visto che negli ultimi anni abbiamo avuto a Genova dei grandi eventi sportivi che hanno portato un aumento di turisti, chiediamo che la finalità della tassa di soggiorno sia destinata anche alla promozione (un terzo) dei grandi eventi sportivi della nostra città nei prossimi anni.

Ordine del giorno n. 48. Abbiamo un patrimonio immobiliare, che noi sappiamo essere pari ad 1.200.000.000 di euro.

Noi chiediamo che la quota di fabbricato disponibile, che è pari a circa 70.612.000, venga destinata alle politiche per incentivare il risparmio energetico.

Ordine del giorno n. 49. Noi sappiamo che abbiamo dei beni patrimoniali nelle imprese controllate, chiediamo che entro 3 mesi le quote del 5% vengano dismesse e destinate a sostegno delle piccole e medie imprese e alle attività commerciali.

Ordine del giorno n. 50. Noi sappiamo che la Pubblica Amministrazione deve - ed è un dovere - contrastare l'evasione, quindi, se noi riuscissimo ad incrementare quest'opera utilizzando maggior mezzi e maggiori persone, potremmo utilizzare il ricavato per realizzare nuove abitazioni destinate all'edilizia residenziale pubblica.

Con l'ordine del giorno n. 51 chiediamo che una volta messo a riposo per raggiunti limiti d'età il personale comunale, non venga riassunto sotto forma di consulenza, perché una volta che uno ha terminato il proprio ciclo lavorativo è giusto che siano i giovani a poter essere assunti e poter lavorare presso la civica Amministrazione.

Con l'ordine del giorno n. 52 chiediamo di evitare la stipula di contratti per i prossimi 3 anni a personale Dirigente esterno, in modo che possano essere valorizzati al meglio le forze che abbiamo nelle nostre risorse comunali.

L'ordine del giorno n. 53 lo illustra il mio Capogruppo Anzalone.”

MAZZEI (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Con l'ordine del giorno n. 53, destiniamo una quota importante, pari al 30% della tassa di soggiorno a sostegno delle strutture alberghiere.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 54 a firma del Consigliere De Pietro ed altri.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Abbiamo riassunto 3 ordine del giorno in questa unica proposta.

La prima, piuttosto generica anche perché non abbiamo avuto il tempo per poter approfondire esattamente i numeri e le normative. La proposta è quella di diminuire al minimo dei termini di legge, che andrebbero verificati insieme alle Istituzioni, qualsiasi premio concordato con tutti i dirigenti comunali e di iscrivere tale risparmio ad un conto per l'abbattimento dell'aliquota IMU per la prima casa.

Il secondo punto riguarda sempre la dirigenza. Nel testo unico degli enti locali c'è l'articolo 109 il quale dichiara che: “la revoca anticipata rispetto alla scadenza dell'incarico può avvenire solo per motivate ragioni organizzative e produttive.”

In questo caso noi chiediamo una riorganizzazione del comparto dirigenziale del nostro Comune per poter arrivare ad un 50% di risparmio sugli emolumenti ed eventualmente poter riorganizzare alcune di questa attività in ambito di quadri non dirigenziali, e di, diciamo, normali impiegati.

Anche in questo caso chiediamo che i risparmi di questa operazione possano essere utilizzati sempre in questo conto destinato all'abbattimento dell'IMU sulla prima casa.

Per quanto riguarda il terzo punto è invece una cosa molto specifica che riguarda il contratto di servizio in essere con Telenord, che è in scadenza alla fine di Settembre di quest'anno.

È un contratto del valore, quello vecchio, di circa 87.500 euro che prevedeva un tipo di attività che oggi potrebbe essere in parte riorganizzata direttamente in casa, in *house*.

Noi, quindi, chiediamo di rinunciare al rinnovo, se è previsto, del contratto con Telenord nella sua forma attuale, di completare il sistema di registrazione e organizzazione del voto, in uso al Consiglio Comunale, con le tre telecamere che erano già previste da questo sistema, sono stati già cablati i cavi e, quindi, sarebbe possibile con pochissima spesa poter fare delle riprese direttamente noi in Comune.

Riorganizzare il servizio di registrazione, creando un archivio *on demand* del Consiglio Comunale, delle Commissioni e di quant'altro sarebbe ripreso, per fare in modo che possano essere utilizzati i servizi di *streaming* su *internet* a bassissimo costo, si parla di poche centinaia di euro all'anno.

Nel caso in cui la spesa di rinnovo del contratto fosse già stata iscritta a bilancio preventivo del 2012, anche questa di girarla allo stesso fondo per l'abbattimento dell'IMU anche se mi rendo conto che una goccia nel mare è comunque un segnale.

Di rivalutare la necessità di inviare la diretta televisiva. Sicuramente la diretta televisiva è una cosa che arriva a tutti i cittadini, mentre internet non è molto utilizzato, quindi, potrebbe comunque essere studiato il modo di fornire il segnale delle telecamere della Sala rossa a Tele Nord o ad altra emittente che dovesse vincere l'eventuale gara, se fosse prevista una gara, o a Tele Nord se vi fosse rinnovato un contratto, ovviamente, in una forma diversa sia dal punto di vista tecnico, che, ovviamente, economico, dovendo svolgere un servizio tecnico, inferiore. Grazie.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 55 a firma dei Consiglieri Muscarà e Putti

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Avendo già sfogliato gli altri ordine del giorno ho visto che le farmacie comunali sono al centro di parecchie attenzioni.

Rispetto a questo, noi, abbiamo un ordine del giorno un po' distonico, perché parlando con i lavoratori delle farmacie comunali, in cui abbiamo visto risorse e competenze, sicuramente significative, che osservando i bilanci della società “Farmacie comunali” che fino al passato bilancio sono sempre stati bilanci decorosi, ci siamo abbastanza stupiti di questa voglia di privatizzarle o venderle.

Noi, invece, riteniamo che il settore dell'informazione farmaceutica, dell'accoglienza delle persone nelle farmacie e della possibilità di fare, in qualche modo, risparmiare le persone e calmierare i prezzi a fronte di una prestazione professionale o di una prestazione materiale con dei farmaci equivalenti, ci sembra che sia strategica per questa città.

D'altronde sembra che in questo momento, comunque, sul mercato ci sia la possibilità di far sì che queste farmacie siano sul mercato e che in futuro possono, anzi, continuare a restituire dei bilanci decorosi al Comune, se non ancora migliori.

Chiediamo, quindi, al Comune, che (sempre in questa prospettiva di bilancio) si possa investire su risorse umane nella partecipata comunale, che in qualche modo governa le farmacie, e che tuttalpiù si possa (investendo in queste risorse umane) eventualmente sostituire altre risorse umane qualora queste non fossero più motivate o possono essere rese più motivate all'interno di altri comparti del Comune.

Sollecitiamo, quindi, una riflessione, un piano d'impresa nel quale siano coinvolti il personale e, anzi, auspichiamo un incontro con la conferenza dei Capigruppo che, peraltro, ci sembra abbiano già richiesto gli stessi lavoratori. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo proposito informo gli altri colleghi che ho disposto un incontro in Conferenza Capigruppo martedì sui primi due comitati che c'hanno interpellati, uno è un CIV, quello di Carlo Felice, e l'altro questo gruppo di dipendenti comunali.

Svolgeremo l'incontro prima della parte di Conferenza dei Capigruppo organizzata per la giornata usuale di Consiglio Comunale, quindi nella mattinata di martedì prossimo.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 56 – n. 57 – n. 58 a firma del Consigliere Musso Enrico

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Grazie Presidente. Con il suo permesso illustrerei gli ordine del giorno n. 56 – 57 – 58 e poi gli altri sempre a firma del mio Gruppo sarebbero illustrati dagli altri Consiglieri.

L’ordine del giorno n. 56 solleva il tema della cessione delle partecipazioni non strategiche del Comune di Genova.

Un tema che viene spesso sollevato come probabile o possibile, o auspicata, soluzione del problema del contenimento del debito accumulatosi negli anni, ma poi in sede di approvazione dei bilanci raramente viene affrontato efficacemente, proprio perché in quel momento, nella brevità e nell’immediatezza della scadenza dell’approvazione del bilancio non rappresenta, evidentemente, la soluzione immediata, ma soltanto una soluzione di prospettiva.

Mi rendo perfettamente conto che proporre un ordine del giorno di per se non è esattamente una soluzione efficace, ma nella speranza che la Giunta voglia riconoscere questa strategia, come una strategia di contenimento serio del debito e, quindi, di contenimento anche degli interessi passivi che ogni anno paghiamo, voglia assumere l’impegno che scaturisse dall’approvazione di questo ordine del giorno, come effettivamente cogente e non semplicemente come una raccomandazione.

L’ordine del giorno n. 57 si riferisce allo specifico della dismissione delle partecipazioni immobiliari che sappiamo essere teoricamente all’attenzione della Giunta, già da qualche anno, ma purtroppo, evidentemente, con metodi sbagliati, perché assai spesso viene introdotto anche con la previsione di importi attesi da queste alienazioni, nei bilanci preventivi, ma poi queste alienazioni non si realizzano mai e conseguentemente gli importi attesi vengono a mancare in sede di consuntivo.

L’ordine del giorno n. 58 è un po’ più articolato e complesso – vi dedicherò un paio di minuti in più – perché in qualche modo cerca di affrontare organicamente il tema del contenimento della spesa corrente che continua a manifestare, anche nel bilancio di previsione 2012, una consolidata tendenza all’aumento che, per quanto riguarda il bilancio di previsione del 2012, fa segnare appunto, del quasi 9%, rispetto agli impegni del 2010, e del 5.8% rispetto alle previsioni definitive del 2011; tra l’altro il 93% circa di queste maggiori spese è concentrato sulla funzione 1, “Funzioni generali di Amministrazione, gestione e controllo”. Per inciso, l’aumento di questa funzione è superiore all’aumento complessivo della spesa corrente perché,

invece, altre funzioni, anche cruciali, l'istruzione, la cultura, lo sport, il turismo, viabilità e trasporti, il sociale, lo sviluppo economico, registrano, invece purtroppo delle compressioni.

Sul totale di spese correnti, che è di oltre 804 milioni, un terzo, abbondante (e questo ci sembra davvero tanto, poi forse mancano adeguati confronti) è utilizzato di fatto per acquisti: acquisti di beni e materie prime, acquisti di servizi, utilizzo dei beni di terzi, quindi presumiamo anche fitti passivi etc..

Su questo c'è una perdurante incapacità di comprimere questa spesa corrente, che poi nell'immediatezza dell'approvazione del bilancio, è quella che ci fa dire, o vi fa dire, perché non siamo d'accordo, che l'unica copertura possibile è quella che scaturisce dagli aumenti della pressione fiscale e in particolare dall'aumento dell'imposizione patrimoniale sulla casa in misura maggiore a quella stabilita dallo Stato con le aliquote dell'IMU.

Credo che il punto, l'hanno sottolineato anche altri Consiglieri, sia quello di mettere finalmente a punto un sistema di revisione analitica e sistematica della spesa pubblica, quella che il consigliere Farello, e tanti altri nel paese di questi tempi, chiamano *spending review*, ma altro non è che una revisione analitica di tutte quelle voci di spesa - ed in riferimento alla spesa corrente deve essere particolarmente attento - che consentono, sommate, di realizzare questo obiettivo di efficienza.

È quello che sta facendo il Governo nazionale avendo perciò affidato l'incarico ad un soggetto esterno, al Governo stesso, che è il Commissario straordinario Enrico Bondi, quello della Parmalat, in questo dando a vedere l'opportunità, l'importanza che ci sia una figura interamente dedicata a questa funzione, che questa figura sia terza, rispetto alla funzione del Governo e in qualche modo sia tecnicamente e anche politicamente esterna alle decisioni di spesa.

Per questo motivo, in questo ordine del giorno, noi proponiamo quella che abbiamo chiamato, in termini provocatori, un' "Agenzia delle uscite", la quale ha esattamente questa funzione che abbiamo appena detto: dovrebbe, a nostro avviso, essere costituita, anziché da un membro da due membri per assicurare l'equilibrio di genere, con una comprovata ed altissima qualificazione professionale ed una trasparenza e pubblicità del bando e delle candidature di cui potete leggere nell'ordine del giorno. Il potere che avrebbe sarebbe un potere di accertamento, ricognizione, sindacato ispettivo e proposta di determine dirigenziali, delibere di Giunta e delibere di Consiglio tendenti a ridurre la spesa corrente e questa proposta dovrebbe avere una coerenza adeguata, quantomeno a che uno scostamento del Dirigente della Giunta o del Consiglio dalla rispettiva proposta debba essere pubblicamente motivato.

Il tema del costo, che certamente immediatamente preoccupa se uno propone l'istituzione di una funzione, tanto più che richiede il coinvolgimento

di terzi, sarebbe nell'ordine del giorno risolto, nel senso che, avendo noi grande fiducia nella possibilità di comprimere la spesa attraverso questo strumento, i componenti e anche le spese di funzionamento dovrebbero essere retribuiti entro un tetto, rispettivamente del 5 e del 10% dei risparmi effettivamente conseguiti dall'Agenzia stessa, così che, se fosse vero, che la spesa del Comune è stata ormai interamente compressa e non ci sono margini per un'ulteriore compressione, evidentemente, non ci sarebbero neanche margini per retribuire i nostri Commissari che verosimilmente avrebbero interesse anche economicamente e rassegnare le dimissioni dopo avere constatato che l'Amministrazione e la Giunta stanno operando al meglio delle loro condizioni e che non ci sono altri tagli da fare; viceversa, se tagli da fare ci fossero, nel 5% e rispettivamente 10% dei tagli effettivamente effettuati, potrebbero uscire ampiamente le retribuzioni dei nostri due Commissari straordinari e le eventuali spese di funzionamento che avrebbero comunque il tetto stabilito a livello dei nostri membri dell'autorità per i servizi pubblici.

Questo è l'ordine del giorno n. 58, lascio la parola per l'illustrazione degli altri ordini del giorno.

proposta N. 47

ordine del giorno n. 59 e n. 60 a firma del Consigliere Musso Vittoria

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Sempre nell'ottica di mettere in atto un incisiva revisione della spesa pubblica si è affrontato anche il problema degli affitti, attivi e passivi.

Nel particolare, si invita questa Giunta, a rivalutare i canoni di affitto del proprio patrimonio immobiliare, a riscuotere le morosità e a risolvere le occupazioni abusive.

Per quanto invece riguarda gli affitti passivi, nello specifico la voce 201, questi salgono ad un importo di oltre 4 milioni; anche in questo caso si impegna il Sindaco e la Giunta affinché vengano prese tutte le misure necessarie atte a diminuire tale importo e a verificare se gli immobili, già facenti parte del patrimonio, siano utilizzabili al fine di tagliare questa spesa. Grazie.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 61 – n. 62 a firma del Consigliere Salemi

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Con l'ordine del giorno n. 61 impegnamo il Sindaco e la Giunta ad una specifica di un importo di spesa che non siamo riusciti a ricostruire al Titolo

1, funzione 8, servizio 1, intervento 4, quando si parla di utilizzo di beni di terzi, anche se piccola, una variazione in aumento di 5 mila euro.

Con l'ordine del giorno n 62. abbiamo analizzato il documento dove si parla di "servizi a domanda individuale".

Sono importi molto rilevanti; fanno riferimento a servizi molto impegnativi, anche nella spesa: gli sili nido, i musei – di cui abbiamo anche parlato in quest'Aula nei giorni scorsi e anche questa mattina.

Chiediamo, trattandosi proprio di grandi differenze tra l'importo in entrata – proventi - per circa o poco più di 25 milioni di euro, a fronte di una spesa - di costi - di 55 milioni di euro.

Impegniamo il Sindaco e la Giunta ad una razionalizzazione di dette spese laddove si possa intervenire per razionalizzare e, pensando a quanto si diceva in termini di musei, dove a fronte di un'entrata di circa 700 mila euro abbiamo un spesa superiore ai 10 milioni di euro, a ipotizzare o a migliorare una possibile gestione imprenditoriale degli stessi attraverso anche una migliore promozione degli spazi museali della nostra città, che ricordo non pochi anni fa ancora è stata capitale europea della cultura. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 63 a firma del Movimento 5 Stelle ed altri Gruppi.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo ordine del giorno vuole essere una richiesta di impegno soprattutto rispetto alla Giunta perché, visti gli esiti del referendum, noi crediamo che sia doveroso mettere in atto da parte della Giunta e, quindi, portare in Aula delle proposte che vadano nella direzione di attuare realmente questi referendum.

Tutto quelle che, quindi, possono essere, in qualche modo, le richieste, le sollecitazioni all'Autorità dell'energia, tutte quelle che possono essere le pressioni che possono essere fatte all'interno dell'atto, crediamo che vadano fatte.

Questo perché noi proponenti ci sentiamo di disattendere una volontà popolare e, quindi, in qualche modo, di essere non legali in questo momento.

Per questo chiediamo che si possano inserire all'interno del Bilancio, anche delle proposte che vadano in questa direzione, ossia: pressioni dal punto di vista istituzionale, e anche previsioni per attuare appieno quelle che sono le volontà popolari espresse nel quesito referendario. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 64 a firma del consigliere Balleari.

BALLEARI (P.D.L.)

“Illustrerò l’ordine del giorno n. 64, mentre l’ordine del giorno n. 65 lo illustrerà la collega Lauro.

In questo ordine del giorno si parla dei beni patrimoniali del Comune che vengono utilizzati e/o affittati a privati.

Vorrei fare una premessa: durante lo scorso ciclo Amministrativo, io facevo parte della Commissione dei canoni ridotti. Questa Commissione, che quest’anno non è stata ancora formalizzata, si è riunita, nel corso di un quinquennio soltanto tre volte. Durante queste tre volte si prese solo atto del fatto che molti canoni non venivano riscossi, ma non si pose assolutamente alcun rimedio a tale situazione.

Questa è un cappello, un invito che faccio al Sindaco a che si formalizzi velocemente questa nuova Commissione e si adoperi affinché si risolvano determinate situazioni che erano veramente incancrenite nel tempo, perché si scopriva che alcuni locali venivano dati in locazione a canone bassissimi (non parlerei degli eventuali centri sociali, perché su questo tema ci riserviamo di fare un’argomentazione a parte) parlo di locali di tipo aggregativo che per anni non hanno mai pagato il canone di locazione e pertanto sono stati un costo costante e continuo per il Comune.

Ritorno sull’argomento di quest’oggi.

Preso atto che alla voce “Proventi dei Beni dell’Ente, per fitti attivi e di canoni” si prevede un’ulteriore riduzione dell’entrate, nonostante la gestione patrimoniale dei beni immobili, ancorché di natura commerciale, non abbia mai brillato per efficienza di rendimento.

Visto che a corredo del bilancio, durante l’Amministrazione Perico, veniva fornita una dettagliata descrizione dei beni, la loro ubicazione, l’affittuario, il canone pagato, l’indicazione di quelli liberi in attesa di essere allocati e quelli che necessitavano di interventi di ristrutturazione, e che da anni, nonostante ripetute richieste (nel corso del quinquennio l’abbiamo domandato almeno mille volte) negate ai Consiglieri, questa importante documentazione ai fini di un controllo della gestione del patrimonio pubblico.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a fornire quanto citato in premessa e a valutare l’opportunità di alienare l’immobili commerciali, considerato che per loro natura non svolgono alcuna funzione sociale, destinando i proventi della vendita all’abbattimento del debito comunale. Grazie.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 65 n. 66 n. 69 a firma della consigliera Lauro.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Io illustrerei anche l’ordine del giorno n. 66 e, se va bene per i colleghi dell’U.D.C, anche l’ordine del giorno n. 69. Grazie.

Ordine del giorno n. 65. Ne avevo già parlato in Commissione, è una questione delicata, nel senso che prima, Sindaco, gli incarichi erano dati tramite le delibere di Giunta.

Le delibere di Giunta, appena votate, vengono pubblicizzate ai cittadini, nella bacheca posta all’entrata del Comune e sono immediatamente visibili anche a qualsiasi Consigliere Comunale che voglia leggerle.

Era, quindi, una verifica trasparente di quello che la Giunta intendeva fare a 360°, ma in particolare per le assegnazione di incarichi esterni.

Nell’ultimo quinquennio questa procedura è cambiata e gli incarichi esterni sono affidati tramite determinazioni dirigenziali, che sono assolutamente non così trasparenti - non si comprende neanche dal titolo cosa l’Amministrazione intende fare - e, quindi, riteniamo che ritornare ad affidare gli incarichi esterni tramite delibera di Giunta, potrebbe essere una trasparenza in più, sia per noi Consiglieri Comunali, che per tutti i cittadini che vogliono verificare l’operato dell’Amministrazione.

Ordine del giorno n. 66, che si riaggancia all’ordine del giorno n. 69.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 66, noi chiediamo che si proceda urgentemente, a proposito dell’emergenza abitativa, degli alloggi a delle verifiche effettive di un’emergenza abitativa della famiglia, attraverso un controllo incrociato tra anagrafe, Agenzia delle Entrate e Catasto, perché purtroppo, anche in Commissione gli scorsi anni, abbiamo verificato che spesso ci sono famiglie che ne hanno assolutamente bisogno, e anzi, molte sono in attesa e non poche vivono in macchina, ma ci sono altre famiglie che non hanno così bisogno.

Hanno, magari già l’appartamento, la loro condizione familiare, ben per loro, è cambiata, hanno trovato, magari, nel frattempo un lavoro, hanno trovato, magari, nel frattempo un introito diverso, potrebbero pagarsi una casa, però ne occupano una del Comune a discapito di chi ne ha veramente bisogno.

Sindaco e Giunta, quindi, ritengo che ci sia assolutamente bisogno di un controllo incrociato tra anagrafe, Agenzia delle Entrate e Catasto costante, caso per caso, indipendentemente dal tipo di contratto e durata che ha la singola famiglia sull’immobile del Comune.

Mi aggancio agli asili nido, che è l’ordine del giorno n. 69.

Sempre per un controllo incrociato indispensabile in questo momento dove il sociale, purtroppo, viene (non vi dico penalizzato) ne ha sempre più bisogno sia per le tasse, sia perché non c’è più lavoro a Genova.

Gli asili nido. È dimostrato e vi leggo il primo pezzo del mio ordine del giorno, per essere chiara:

“Preso atto che da una relazione della Corte dei Conti i costi di gestione medi, unitari più bassi si registrano per gli asili nido gestiti in appalto, circa 7.400 euro a bambino, che risultano quasi la metà di quelli a gestione diretta comunale.”

È molto importante, Sindaco, aver verificato questo perché riteniamo che sia esattamente la metà, quindi, riteniamo che se gli asili nido vengono appaltati esternamente o addirittura ci sono certi appalti misti, il numero di presenze potrebbe o raddoppiare o significativamente aumentare. E non solo!

Noi abbiamo verificato che ci sono molte famiglie che dicono di avere diritto, secondo il modello ISEE, al posto nell'asilo nido, e noi sappiamo che altre sono in lista d'attesa, perché ci sono famiglie più scaltre.

Abbiamo letto dai giornali che stimati professionisti riescono a non pagare neanche le tasse universitarie per i loro figli.

Rientro, quindi, al problema posto inizialmente, di un controllo incrociato, ma attenersi all'ISEE, perché l'ISEE purtroppo è dimostrato, non basta, ci vuole il controllo incrociato fra anagrafe, per quanto riguarda il catasto, se uno ha un altro immobile e il controllo con l'Agenzia delle Entrate proprio per far sì che tutte le famiglie che ne hanno bisogno passino davanti a chi è più scaltro di loro.

In quest'ordine del giorno, quindi, chiediamo due cose: sia il controllo incrociato costante, sia la disponibilità da parte dell'Amministrazione, data la relazione della Corte dei Conti, ad affidare gli asili nido o a privati o in appalto esterno, oppure misto. Dimostrato che in questo modo si potrebbero ottenere assolutamente quasi il doppio dei posti per i bambini genovesi. Grazie.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 68 – n. 70 – n. 71 – n. 72 a firma del consigliere Gioia.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Abbiamo presentato questo ordine del giorno per portare all'attenzione del Consiglio, ma anche del Sindaco e della Giunta, un problema che sta a cuore non soltanto a tutta la comunità di Genova, ma in particolar modo anche ai cittadini di Nervi e a tanti giovani che hanno una passione soprattutto per la pallanuoto.

Mi riferisco alla situazione della piscina “Mario Massa” di Nervi.

Come tutti sappiamo, da note giornalistiche, la piscina è stata chiusa il 15 Maggio, dopo che c'era stata una delibera n. 178 del 18 Dicembre 2001, con la quale il Consiglio Comunale aveva affidato ad un concessionario l'utilizzo, appunto, dell'impianto sportivo.

Il concessionario, aveva stipulato un contratto di 10 anni, e, a questo concessionario il Comune riconosceva anche un corrispettivo annuo di circa 154 mila euro.

Oggi, con il passare del tempo e i danni dovuti anche (le abbiamo viste e vissute) alle quattro mareggiate che si sono avute dal 2002 al 2008, ma mancanza anche di strumenti da parte dell'impianto che possono portare un risparmio gestionale, come potrebbe essere lo scolmatore, ha messo in grossa difficoltà questa struttura.

Noi, quindi, con questo ordine del giorno, che cosa chiediamo? Chiediamo al Sindaco e alla Giunta di (visto che, comunque, nel bilancio non ho visto nessuna spesa inerente l'ammodernamento delle strutture sportive, sul nostro territorio) di farsi carico con i privati affinché si possa avviare un progetto di *project financing* per trovare i soldi necessari per rilanciare l'impianto sportivo e l'attività di questa piscina di Nervi.

Ordine del giorno n. 68. Con questo ordine del giorno portiamo all'attenzione sempre del Sindaco e della Giunta, di una problematica che riguarda soprattutto le politiche sociali.

Noi sappiamo che i Governi che si sono susseguiti, da quello di Berlusconi fino ad arrivare a quello attuale, dei "tecnici", hanno dato una vera sforbiciata, a livello dei fondi, per quanto riguarda le politiche sociali: siamo passati dal 2008 ad oggi, da 928 milioni a 220 milioni. Con quali ricadute?

La ricaduta è che gran parte dei Comuni in Italia sono stati costretti a tagliare quasi il 30% delle spese sociali.

Al di là di quello, ci sono addirittura Regioni dove il taglio della spesa sociale è arrivato quasi al 70%.

Qualche giorno fa, è notizia di pochi giorni, il Governo ha dato anche un parere negativo per un fondo di circa 150 milioni, per l'assistenza ai disabili gravi.

Io lo reputo un atto d'inciviltà e penso che molto possono fare gli Enti locali, per questo abbiamo presentato questo ordine del giorno per destinare, avviando un piano di dismissioni immobiliari, parte del ricavato nei confronti di quelle persone che hanno difficoltà motorie.

Ordine del giorno n.70. Siamo tutti consapevoli, è un impegno, si invita il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché si possa procedere nel riordine della aziende partecipate.

Mi sembra che questo sia avvenuto già, dagli interventi di altri Consiglieri che mi hanno preceduto.

Siamo tutti consapevoli che l'insieme di tutte queste società debba essere riorganizzato sia dal punto di vista fiscale, paghiamo circa 14 milioni di tasse, mentre una parte di queste tasse potrebbero essere risparmiate se tutte queste società venissero messe sotto un unico ombrello, in modo da creare,

come fanno le *holding* un vero e proprio bilancio consolidato dove vi è una compensazione di utili e perdite.

È pensabile, io dico e mi domando, e lo chiedo a lei al Sindaco, che ci siano quote di partecipazione da parte del nostro Comune in partecipate come, ad esempio, la Fiera o come il Porto Antico spa, che hanno la stessa *mission*, ma che poi, praticamente, si fanno concorrenza tra di loro.

Queste sono cose che è impensabile non si possa riordinare nel quadro delle aziende partecipate.

Questo ordine del giorno, quindi, va, appunto, in questa direzione.

L'ordine del giorno n. 71. E' un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la sua Giunta ad eliminare il canone COSAP.

Siamo uno dei paesi europei, in cui i cittadini risultano maggiormente tartassati, soprattutto per quanto riguarda il *team* di tasse.

Nello specifico di quest'ordine del giorno, in effetti non parliamo di una tassa, perché la tassa sull'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche poi, in effetti, si è trasformata, ha avuto un'evoluzione normativa.

Infatti la famosa TOSAP, è stata abolita il primo Gennaio 1997, con un Decreto legislativo, 446 del 1997 e poi venne istituita, venne data la facoltà ai Comuni, alle Province di istituire attraverso delle proprie delibere un canone chiamato, appunto, Cosap per l'occupazione permanente di spazi e di aree pubbliche.

Con questo ordine del giorno, quindi, si intuisce che l'Ente ha la facoltà di istituire o meno il pagamento, appunto, di questo canone.

Riteniamo che attraverso la cessione di quote da parte del Comune che detiene, appunto in IREN, si possa ricavare (mi sembra siano 12 o 14 milioni previste per il 2012, il *plafond* del canone Cosap) la somma necessaria per sostituire questo canone dando un maggiore respiro a determinate categorie che sicuramente vivranno grosse difficoltà come quella degli ambulanti.

L'ordine del giorno n. 72 impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare un percorso... Naturalmente stiamo parlando della situazione della nostra azienda di trasporto che è sotto gli occhi di tutti: l'azienda di trasporti l'AMT, vive una situazione di grosse difficoltà che sono – io penso – sia di natura oggettiva, dovuta all'enorme taglio di trasferimenti da parte dello Stato e soprattutto per la mancanza – io dico – anche di una vera strategia aziendale.

È possibile che un'azienda di trasporti come la nostra, così grande paghi la benzina e paghi le polizze assicurative così come un semplice cittadino?

Questo è impensabile! Una parte di questo se il Comune se il Sindaco potesse avviare, appunto, un percorso con le compagnie petrolifere e con le grosse compagnie assicurative affinché, naturalmente, l'azienda trasporto possa avere un risparmio, una situazione di privilegio proprio per la sua enorme dimensione, penso che questo possa portare ad una diminuzione del disavanzo della stessa azienda. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 73 prima firma del consigliere Lauro ed altri.

BALLEARI (P.D.L.)

“Prima abbiamo approvato il bilancio del MUMA e su questo vorrei ritornare semplicemente, perché è un’occasione per parlare del bilancio preventivo che andremo ad approvare. Abbiamo visto che per il museo navale, a fronte di 5.517 visitatori ne risultano paganti soltanto 224 e che la commenda di Prà ha avuto 22.600 visitatori di cui 2.787 soltanto paganti e abbiamo anche notato che è stato aggiunto che mostra questo trend di crescita di ben 133 unità nel corso dell’anno.

A questo punto, ciò premesso, visto che durante il ciclo amministrativo precedente si era parlato di una ristrutturazione dell’NBQ e si è più volte ventilata l’ipotesi di collocarvi nuovi musei, senza considerare né i costi, né sulla base dell’esperienza il destino di tali iniziative, si impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere totalmente la programmazione dell’offerta turistica della città intera sia dal punto di vista dell’organizzazione centrale, sia (e su questo punto sarei particolarmente incisiva) della riorganizzazione strategica del Point d’informazione con personale professionalmente preparato, perché noi si sta cercando di fare della promozione turistica e si fa promozione turistica andando ad eliminare un qualcosa che effettivamente era molto funzionale, certamente aveva un costo, però offriva un utile e soprattutto un’opportunità per i visitatori che vengono a visitare la nostra città che adesso si ritrova o un pochino sperduti nel nostro centro senza sapere dove andare e dovendolo semplicemente chiedere ai passanti.

Pertanto, in questa organizzazione si chiede al Sindaco e alla Giunta questo tipo d’impegnativa. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vorrei dire che svolgo ancora una decina d’interventi, ho visto che c’è un blocco di ordini del giorno del Consigliere Campora, che va fino all’ordine del giorno n. 82, dopo di che facciamo una sospensione per Conferenza dei Capigruppo, per organizzare i lavori odierni e delle prossime giornate.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 74 a firma del consigliere Lauro.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Il biglietto dell’autobus AMT, 1,50 euro, per 100 minuti.

Avevamo già chiesto, alla scorsa Amministrazione, parlando con i cittadini, le persone anziane, delle esigenze delle persone nei vari Municipi, che questo biglietto sia suddiviso in tre fasce orarie: da 30, da 60 e da 100 minuti. Perché questo? Perché spesso, persone anziane, devono poter raggiungere i familiari, oppure semplicemente, raggiungere il negozio dove comprare e usare l’autobus per sole due fermate.

Questo incentiverebbe, piccoli abbonamenti, e anche persone che non fanno il biglietto per sole due fermate con la speranza che il controllore non ci sia.

Quello che mi fa sorridere, Sindaco, è che recentemente in televisione, Marta Vincenzi, ha detto che potrebbe essere una buona idea dividere il biglietto in tre fasce orarie.

Questo l’ha detto la settimana scorsa, quando l’abbiamo presentato noi, l’ho presentato io in quest’Aula, Marta Vincenzi, me l’ha bocciato come tutta la Maggioranza, però si può cambiare idee, per carità! Anzi cambiare idea è crescita.

Io, quindi, Sindaco, visto che può darsi che l’Amministrazione di Sinistra sia venuta a capire che un biglietto da 1,50 euro, per 100 minuti è troppo caro per qualcuno che vive nella nostra città - anziani, oppure anche lavoratori che fanno solo due fermate e che non possono, magari camminare, perché ricordiamo che la nostra città è piena di alture e, quindi, magari utilizzano solo la funicolare o gli ascensori - di provare, quindi, con questa tariffazione, che per noi è molto importante per dare un segnale ai cittadini che possono spendere meno, pagando, però, il biglietto. Grazie.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 75 al n. 82 a firma del consigliere Campora.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie Presidente, grazie Consiglieri.

Parto dal primo ordine del giorno il n. 75, che riguarda la piccola e media impresa.

Tra le finalità e le competenze del Comune vi è anche quella di sostenere l’impresa e di agevolarla. Ci sono diversi Comuni, cito il Comune di Salerno, che hanno provveduto all’erogazione di *bond* Comunali e di

obbligazioni proprio al fine di reperire le risorse e di destinarle alla piccola e media impresa.

Io chiedo al Sindaco e alla Giunta di sostenere in ogni modo la piccola e media impresa valutando la possibilità, di concerto con la Camera di commercio, di emettere Bond comunali, da collocare sul mercato, attraverso i quali reperire risorse per garantire alla piccola e media impresa; finanziamenti agevolati, in un momento in cui trovare risorse, trovare credito, risulta essere molto difficile.

Un altro problema che abbiamo nella nostra città è il problema del numero di sfratti che sta aumentando in maniera considerevole, anno dopo anno, settimana dopo settimana, negli ultimi mesi e ci sono molte famiglie che si trovano sulla strada, che non hanno la possibilità di avere un alloggio.

Alcune di queste famiglie hanno anche redditi, ma hanno la difficoltà a trovare fonti di credito, hanno difficoltà a trovare istituti di credito che finanzino l'acquisto della prima casa.

Noi sappiamo, cito dei dati del 2006, un po' datati, secondo i quali i liguri pagano il prezzo più alto per i mutui, molto più della media italiana e di quelli delle Regioni del Nord e tra i compiti del nostro Comune vi è quello di occuparsi di politiche abitative e, quindi, con questo ordine del giorno chiediamo di istituire un fondo sociale: "contributo a fondo perduto prima casa" il cui ammontare sarà da determinarsi sulla base delle disponibilità di bilancio al fine di agevolare attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto, l'acquisto della prima casa all'interno del Comune di Genova da parte delle famiglie e dei cittadini residenti nel Comune.

In via subordinata, qualora non fosse possibile prevedere un contributo a fondo perduto, prevedere comunque delle possibilità di finanziamento agevolato in favore delle famiglie e dei cittadini genovesi.

L'ordine del giorno n. 77 riguarda sempre il tema delle famiglie.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di iscrivere nel bilancio preventivo 2012, una voce di spesa aggiuntiva destinata alle agevolazioni tariffarie sui servizi comunali da destinare alle famiglie sulla base del quoziente familiare determinato dal reddito e dal numero dei componenti nucleo familiare.

Questo principio, credo che sia un principio molto importante che naturalmente dovrebbe essere poi coniugato attraverso dei regolamenti ad *hoc*, che potranno essere formulati dalle competenti Commissioni Consiliari.

Un ulteriore tema sul quale si è fatto veramente poco è il tema del risparmio energetico. Noi sappiamo che oggi il 30% dei consumi energetici è a carico del settore residenziale, di cui il 68% per il riscaldamento, il 16% per uso elettrico, l'11% per la produzione di acqua sanitaria e il rimanente 5% per uso cucina.

Crediamo che tra i compiti del Sindaco, della Giunta e del Comune vi sia proprio quello di promuovere, d'intesa con le istituzioni preposte, mi

riferisco in principale modo alle associazioni di categorie, pensiamo alle associazioni dei proprietari, delle amministrazioni condominiali, corsi ed eventi finalizzati ad educare la cittadinanza ad un uso più consapevole delle energia e più rispettoso dell'ambiente proprio nell'ottica di avere una maggiore efficienza energetica nelle nostre case.

Trattiamo un tema diverso, con l'ordine del giorno n. 79, parliamo del *waterfront* tra la fiera di Genova e Puntavagna.

Questo tratto della città è un vero buco nero nella città, nessuna delle Amministrazioni che hanno preceduto questa, quindi, il Sindaco Doria e la sua Giunta ha fatto nulla.

Abbiamo Piazzale Kennedy che è una vergogna per la città, la gente che arriva alla fiera di Genova si trova d'avanti questa immensa colata di cemento vergognosa, per lo più sporca, che rappresenta sicuramente un biglietto da visita non adeguato per la nostra città.

Negli scorsi anni sono stati presentati diversi progetti, attraverso la finanza di progetto, alla civica Amministrazione, ma nulla si è fatto.

Noi, quindi, chiediamo al Sindaco Doria e alla sua Giunta, finalmente di battere un colpo, diversamente da quanto fatto dalle Giunte precedenti e attivare e promuovere, di concerto con tutti i soggetti interessati iniziative dirette alla riqualificazione del *waterfront* tra la fiera di Genova e Puntavagna.

Parliamo poi di un tema, che è il tema delle infrastrutture.

Tema sul quale sicuramente, anche il Sindaco Doria e la sua Giunta, dovranno a breve esprimersi visto che uno degli aspetti più contraddittori che abbiamo potuto osservare in campagna elettorale, ma già nei primi giorni del mandato è il tema delle grandi infrastrutture.

Su questo, mi pare di capire, che ci sia una visione assolutamente diversa, almeno per quanto riguarda il nostro Gruppo e il Sindaco Doria e le diverse anime che lo sostengono.

Uno dei temi che ha appassionato le sedute dello scorso mandato, è il tema della Gronda di Ponente.

La Gronda di Ponente è stata affrontata, abbiamo dedicato decine e decine di Consigli comunali, decine di Commissioni Consiliari, abbiamo poi affrontato anche il tema del dibattito pubblico.

Con grande fatica si è arrivati poi ad approvare una delibera a grande maggioranza, l'approvazione della Gronda di Ponente sottolineando come essa sia un'infrastruttura assolutamente indispensabile per la crescita della città

Ebbene, non sappiamo, oggi, qual è la posizione del Sindaco Doria e della sua Giunta, ma noi vorremmo fare ancora di più visto che è già stata approvata la delibera che sostanzialmente definisce il percorso della gronda di Ponente, dalla Maggioranza di Sinistra dello scorso mandato; vorremmo guardare oltre e pensare al completamento della tangenziale genovese e, quindi, pensare realmente alla Gronda di Levante.

La Gronda di Levante rappresenterebbe, peraltro, con un percorso un progetto che già negli anni passati era stata portata all'attenzione della Regione Liguria dai Sindaci della Valle di Fontanabona, rappresenterebbe finalmente, libererebbe Genova, i quartieri del Ponente, dall'eccessivo traffico che rende poi di fatto quei quartieri invivibili anche con una crescita di quelle che sono le malattie respiratorie e in alcuni casi malattie tumorali.

Passiamo poi all'ordine del giorno n. 81, che riguarda le molte abitazioni private affittate senza contratto.

Sappiamo che - questa è una piaga - ci sono molti proprietari che affittano le loro abitazioni a studenti, a persone in difficoltà, a cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno spesso approfittando della loro condizione di necessità e di bisogno e spesso anche per lucrare su queste persone.

Noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta, tramite gli Uffici comunali competenti, indagini e verifiche a campione sugli immobili privati siti nel Comune di Genova al fine di individuare eventuali abusi da parte di proprietari che affittano in nero le loro abitazioni spesso approfittandosi dello stato di bisogno di persone in difficoltà e a segnalarli, ricorrendo ai presupposti di Legge, alle Autorità preposte.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno n. 82.

Mi limito a leggere l'impegnativa: "invita il Sindaco e la Giunta a dare vita ad un piano organico teso ad implementare l'uso dei veicoli elettrici attraverso l'istallazione di un adeguato numero di colonnine elettriche sul territorio cittadino, ad incentivare l'acquisto di questi mezzi ad impatto zero nonché a promuovere la cultura delle mobilità sostenibile. Grazie."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi sospendiamo la seduta. Invito i Capigruppo, nonché la Segretaria Generale e l'Assessore a partecipare alla seduta di Capigruppo.

Sospendiamo i lavori per 30 minuti."

Dalle ore 17.15 alle ore 18.19 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Riprendiamo i lavori del Consiglio da dove eravamo rimasti: dall'illustrazione dell'ordine del giorno n. 82.

Comunico all'Aula che la seduta proseguirà fino alle ore 19:00 e poi riprenderemo i lavori domani mattina come da notifica arrivata."

proposta N. 47
ordine del giorno n. 83 – n. 84 – n. 85 – n. 86 a firma del consigliere Gioia.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. L’ordine del giorno n. 83 che abbiamo presentato va nella direzione di impegnare il Sindaco e la sua Giunta ad andare incontro a quelle persone che sono state espulse dal mercato del lavoro, da giovani precari e coloro che sono andati in cassa integrazione.

Sappiamo benissimo che il nostro paese, così come gran parte dei paesi europei, sta vivendo un momento molto difficile.

Questa grossa difficoltà, soprattutto dal punto di vista economico ha portato anche (soprattutto per il nostro territorio) ad una continua delocalizzazione da parte di molte imprese creando un numero cospicuo di disoccupati.

Con questo ordine del giorno cosa chiediamo come impegno al Sindaco e alla Giunta? Di creare un fondo di sostegno tale da permettere abbonamenti AMT gratuiti, naturalmente, per coloro che sono stati fortunati, dipendenti di imprese che probabilmente facevano anche degli utili sul nostro territorio, ma hanno deciso di delocalizzare oppure coloro che, naturalmente che sono stati espulsi dal mercato del lavoro e anche giovani precari.

L’ordine del giorno n. 84 è molto simile a quello testé illustrato, con la differenza che impegna il Sindaco e la Giunta a creare un fondo destinato, soprattutto alle aziende del settore agricolo che vivono un momento di grossa difficoltà.

Il settore agricolo è uno di quei settori produttivi che a causa di questa crisi vive maggiori difficoltà. Il risultato sembra essere, che durante questi ultimi due anni, 13.335 aziende agricole in meno, tanto che si parla del peggior periodo del settore agricolo negli ultimi 10 anni.

Se a questo aggiungiamo un aumento dei costi, una stretta del credito e l’introduzione, anche di una nuova imposta municipale sui fabbricati rurali, viene da se, che la difficoltà delle imprese del settore agricolo sarà sempre maggiore e, quindi, per questo la richiesta al Sindaco, di creare un fondo destinato a queste aziende di questo settore.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 85. Genova parcheggi è una società pubblica con capitale interamente posseduto dal Comune.

Le tariffe che vengono applicate nella città di Genova risultano essere, quelle, forse, più alte rispetto alla gran parte delle città d’Italia, da aziende che svolgono lo stesso ruolo, la stessa *mission* come quella di Genova parcheggi.

In funzione del discorso che ho fatto precedentemente, rispetto anche alle grosse difficoltà economiche, ai grossi balzelli, al forte aumento di tasse che

i cittadini devono continuamente pagare, noi dell'Unione di Centro, abbiamo chiesto come impegnativa da parte del Sindaco e della Giunta di ridurre la tariffa oraria della sosta, da 2,50 euro, che riteniamo essere qualcosa al di fuori di ogni ragionamento, ad 1,50 che pensiamo essere una tariffa più consona rispetto a quello che è la *mission* di Genova parcheggi.

L'ordine del giorno n. 86. Ne abbiamo già parlato in Aula, abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale (così come hanno chiesto anche altri Gruppi politici) di rivedere la propria presenza all'interno delle partecipate.

Con questo ordine del giorno noi impegnavamo il Sindaco e la Giunta ad avviare una procedura per la vendita delle Farmacie comunali, recuperando così una parte delle risorse.

Ci sono 11 farmacie comunali, le cui risorse, naturalmente, potrebbero essere riversate su quelle che sono le politiche educative, rimpinguando soprattutto questa spesa per il funzionamento delle scuole.

Quello che viene da chiedersi, (ho sentito l'intervento del Capogruppo del Movimento 5 Stelle, che giustamente ha già incontrato i dipendenti del farmacie comunali) viene da se che la premessa è quella di salvaguardare quelli che sono i livelli occupazionali, ma è importante capire – questo lo chiedo alla Giunta e all'Assessore competente – che senso ha per il Comune avere delle farmacie comunali, cioè qual è la ricaduta dal punto di vista della collettività? Cosa significa che il Comune sia proprietario di farmacie comunali? Se c'è qualche ritorno che possa andare nella direzione della collettività, allora noi siamo pronti a ritirare questo ordine del giorno, che prevede la procedura della vendita delle farmacie comunali, altrimenti fino a quando non sapremo qual è l'utilità per cui il Comune debba avere delle farmacie comunali, riteniamo che sia giusto che l'Amministrazione faccia dell'altro e che quindi metta a bando di concorso le farmacie comunali. Le risorse recuperate vanno allocate dove ce n'è bisogno e nelle scuole, come sappiamo bene, che questo è un grosso problema.

Presidente io avrei finito. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 87 a firma del consigliere Balleari ed altri.

BALLEARI (P.D.L.)

“Per economia dei lavori ne do lettura:

Constatato il decremento di popolazione della nostra città, che ha visto ridursi di circa 250 mila il numero di abitanti, soprattutto giovani, e la conseguente ridotta natalità;

visto che al di sopra citato fenomeno fa riscontro un pressoché invariato numero di edifici scolastici che spesso per la loro vetustà, necessitano di

interventi manutentivi sempre crescenti, ai quali spesso non si è in grado di far fronte;

tenuto conto che i costi fissi di gestione, utenza, riscaldamento, illuminazione e personale ausiliario, crescono in proporzione diretta al numero di edifici più ancora che alle loro dimensioni;

considerato che l'abbattimento dei costi derivanti dalla riduzione del numero di edifici scolastici, consentirebbe di porre mano a manutenzioni spesso improcrastinabili, ad una razionalizzazione del servizio e nel tempo a notevoli risparmi di bilancio.

Impegna Sindaco e Giunta a valutare un opportuno adeguamento del numero di strutture in funzione dell'effettiva popolazione scolastica, mediante un loro funzionale accorpamento.”

L'ordine del giorno lo illustra la Consigliera Lauro.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 88 a firma del consigliere Balleari ed altri.

LAURO (P.D.L.)

“Con l'Assessore alla cultura, abbiamo parlato in Commissione Consiliare (è presente in Aula l'Assessore al bilancio) a proposito della tassa di soggiorno per i giovani studenti.

Sappiamo che per Legge nazionale la tassa di soggiorno per gli studenti è di 1 euro al giorno fino agli 8 giorni.

Noi riteniamo che si debba riuscire ad abrogarla per tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni.

Logicamente cerchiamo di chiedere all'assessorato competente una certa sinergia da parte di tutto quello che è turismo per riuscire ad incrementare sia i parchi e sia tutto quello che ci può portare sì, a monetizzare, ma senza dover ricadere sulle tasse di soggiorno per i giovani. Grazie.”

proposta N. 47

ordini del giorno n. 89 – n. 90 – n. 91 – n. 92 a firma del consigliere Gioia.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Ordine del giorno n. 89.

Partirei da una premessa. L'economia di questa città non può non prescindere da quello che può essere il rilancio dell'attività portuale.

La città di Genova sta assistendo da ormai un decennio ad un vero e proprio declino; sempre di più le aziende di questo territorio delocalizzano e

sempre di più, naturalmente, aumentano i livelli di disoccupazione, costringendo i giovani di questa città ad andare via per assicurarsi un futuro migliore.

Non tutte le cause penso possano dipendere da una crisi che è partita dal 2008 per arrivare negli ultimi anni nel nostro paese.

Pensiamo (per questo motivo ed in questa direzione va quest'ordine del giorno) che la mancanza di una politica territoriale di sviluppo negli ultimi 20 anni in questa Amministrazione, ha fatto sì che la città di Genova stia assistendo ad un declino che sembra ormai irreversibile.

Per questo, con questo ordine del giorno noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a rilanciare le attività strutturali del porto attraverso, naturalmente, così come sono stati gli impegni già presi, la realizzazione del cosiddetto terzo valico.

L'Ordine del giorno n. 90 impegna la Giunta ad effettuare un accordo con il gestore di autostrade per eliminare i pedaggi nel circondario della città di Genova.

Questo, naturalmente, viene richiesto solo per i cittadini residenti.

Se si potesse raggiungere quest'accordo parte di questa somma di denaro potrebbe essere un ulteriore risparmio per i bilanci delle famiglie.

L'ordine del giorno n. 91, ne do piena lettura:

“Rilevato che il centro storico è ormai tormentato dai vari problemi, tra cui la sporcizia delle strade.

Impegnano il Sindaco e la Giunta ad utilizzare parte dei ricavi derivanti dalla dismissione degli immobili, per avviare un piano di pulizia delle strade del centro storico.”

Ordine del giorno n. 92. Sappiamo benissimo che i momenti di picchi di lavoro, soprattutto per le aziende commerciali, avvengono durante il periodo natalizio.

Questo è un ordine del giorno che abbiamo inserito ricordando e cercando, soprattutto, di impegnare la Giunta e il Sindaco a trovare un finanziamento di 300 mila euro che possa naturalmente essere usufruito per favorire l'emersione del lavoro nero, del lavoro occasionale presso gli esercizi commerciali che durante il periodo di grossa ricerca di manodopera, spesso sono costretti a ricorrere al lavoro nero.

È un ordine del giorno, che ricordo è stato anche presentato in altre Giunte, tra cui quella del Comune di Milano. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 93 a firma del consigliere Balleari.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie Presidente. E’ una riflessione sugli impianti sportivi di cui è dotata la nostra città per i quali noi spendiamo circa 2.600 mila euro l’anno e vediamo che sono coperte solo per il 15 – 69% dagli introiti tariffari.

Considerato che nel ciclo precedente, all’Assessore al ramo sportivo, erano stati proposti alcuni progetti interessanti tra cui quello sulla arrampicata libera e anche quello sullo *skate* acrobatico.

Considerato che, ad esempio, queste nuove attività sportive potrebbero avere una grande valenza, oltre che dal punto di vista sportivo, anche a livello aggregativo per quanto riguarda i nostri ragazzi e potrebbero, comunque, dare una piccola copertura a queste nostre spese.

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad ottimizzare la gestione degli impianti sportivi e delle attrezzature, implementando le discipline tradizionali con nuove attività sportive attraverso una partecipata gestione con soggetti privati già operanti e competenti, negli specifici ambiti sportivi, al fine di abbattere le spese fisse gestionali, incrementare nuovi sbocchi professionali ed avvicinare allo sport un maggior numero di utenti.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 94 – 95 a firma del consigliere Campora.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do per letti gli ordini del giorno n. 94 e n. 95 del Consigliere Campora.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 96 – n. 97 – n. 98 a firma del consigliere Gioia.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Questo ordine del giorno va incontro alle famiglie numerose.

Noi pensiamo, rispetto alle grosse difficoltà economiche, che il Comune di Genova possa andare incontro a queste famiglie numerose. In che modo? Introducendo un coefficiente correttivo dell’ISEE, che è l’indicatore della situazione economica equivalente, tale da rimodulare quello che è il sistema tariffario dei servizi erogati dal Comune.

Questo, naturalmente, sarebbe direttamente proporzionale al numero dei componenti della famiglia.

Ordine del giorno n. 97. Ne do lettura:

“Preso atto della grave situazione di *deficit* in cui versano le casse comunali, e, quindi, l'impossibilità di reperire somme da altre imposte.

Impegnano il Sindaco e la Giunta ad utilizzare il ricavato del Palazzo Nira, si parlava di circa 30 milioni di euro, per la riqualificazione urbana di gran parte dei quartieri disagiati della città.

Ordine del giorno n. 98. Consideriamo questo'ordine del giorno importante per il Sindaco e per la sua Giunta.

Molti studi hanno ormai evidenziato che esiste una relazione tra lo sviluppo economico di un territorio e le sue infrastrutture.

Anche noi siamo convinti che questa relazione sia vera, per questo, con questo ordine del giorno, impegniamo il Sindaco e la Giunta, alla realizzazione di opere importanti come la Gronda di Ponente. Grazie Presidente.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 99 – n. 100 – n. 101 a firma del consigliere lauro.

LAURO (P.D.L.)

“Mi dispiace che non ci sia il Sindaco in Aula perché mi faceva piacere che sentisse gli ordini del giorno dei Consiglieri anche in quest'altra parte del pomeriggio, perché ritengo che la visione della Giunta è una cosa, la visione del Sindaco è sicuramente un'altra.

Avevamo anche chiesto la presenza del Sindaco in tutto il Consiglio Comunale.

Parlo di Vico del Duca. Vico del Duca che è esattamente di fronte a noi.

Abbiamo una delibera firmata dall'Assessore Margini, delibera che noi chiediamo di cancellare.

È una delibera in cui impegna i soldi dei genovesi a ristrutturare l'interno del palazzo, perché l'esterno è già più di 10 anni che è stato ristrutturato, tutte le parti esterne sono già state ristrutturate, meno le parti interne.

Abbiamo aspettato 12 anni e non le abbiamo ancora fatte, per decidere di affidare il primo ad un architetto esterno la progettazione (perché evidentemente gli architetti di Urban Lab, non ci bastavano), abbiamo, quindi, avuto un'ulteriore spesa per quanto riguarda l'incarico esterno e poi abbiamo affidato ad un'impresa, che ci ristrutturerà 9 mini alloggi di 40 m², con un impegno di spesa di oltre 1.700.000 euro.

Facendo due calcoli questi mini appartamenti verranno a costare, la ristrutturazione (perché, ripeto, l'immobile è già nostro e le parti esterne, comuni, sono già state ristrutturate) 4.500 euro al m².

Io ritengo che ognuno di noi facendo due conti possa capire quale cifra vergognosa sia per le tasse dei cittadini, quindi, visto che non l'abbiamo ancora spesa, io chiedo che sia cancellata questa orrenda e scandalosa delibera; che venga venduto l'immobile (alienato assolutamente l'immobile che per di più ha una posizione strategica, interessante) per poter monetizzare, per poter aiutare il nostro *deficit* di bilancio.

Ordine del giorno n.100. Mercati all'ingrosso.

I mercati comunali. Partendo da un presupposto che i mercati siano non importanti, ma importantissimi in ogni quartiere, sia per quanto riguarda il negozio che è in antitesi con la grande distribuzione, sia perché porta lavoro ad ogni famiglia che tiene il banco, e sia per operazione sociale che fa all'interno di un territorio e all'interno di un Municipio.

Dai numeri che abbiamo visto sui dati dall'Assessore al bilancio, l'ammontare degli affitti e di tutto quello che il Comune percepisce dalle strutture, dai mercati all'ingrosso, coperti ed ambulanti, sono di 4.650.000 euro, mentre le spese sono inferiori, 4.590.000 euro.

Io ritengo che sia una cosa strana, perché noi sappiamo, girando il territorio, che qualsiasi Assessore abbia avuto la delega al commercio, abbia detto ai mercati che non ci sono soldi per mettere in sicurezza, che non ci sono soldi per le derattizzazioni più approfondite, che non ci sono soldi per le pulizie e se ognuno di noi fa una passeggiata nel mercato di Sampierdarena, nei mercati rionali, da Certosa, in tutte le zone, vediamo una carenza del Comune evidentemente non dovuta ai soldi, perché i soldi ci sarebbero.

Noi, quindi, chiediamo che prima di tutto vengano investiti per le ragioni che prima ho detto e poi che ci sia un'attenzione particolare dell'Assessorato a questa importantissima risorsa che sono i mercati. Grazie.

Ordine del giorno n. 101. Noi abbiamo notato che nella programmazione precedente l'Amministrazione si premurava molto di sistemare i centri sociali, che poi di sociale (per quanto riguarda quello che pensiamo noi o quello che penso io personalmente) avevano ben poco.

Sappiamo che la scorsa Amministrazione ha ritenuto di voler spostare il centro sociale "Buridda" al mercato del pesce e con soldi pubblici ristrutturare il piano superiore, rendendolo insonorizzato.

Non è questa la sede, e spero che ne parleremo in Aula, a proposito di quello che è un centro sociale, perché per quanto riguarda il cittadino, chi è dentro il centro sociale è un abusivo, non sta alle regole.

Siccome riteniamo che le regole siano uguali per tutti, gli anziani, i giovani, se si parla, allora, di centri sociali, facciamo anche qualcosa, a 360°, nello stesso luogo, perché no?

Nel mio ordine del giorno l'impegnativa al Sindaco e Giunta è di dare un segnale di discontinuità e reale indipendenza della gestione del sociale interrompendo la perversa accondiscendenza verso soggetti operanti ai margini della legalità, impegnando le risorse economiche, accennate in premessa, in concreti aiuti a chi si trova in temporaneo disagio economico.

Questa è una richiesta che io faccio al Sindaco, ma anche all'Assessore alla legalità perché noi sappiamo che il Sindaco ha fortemente voluto un Assessorato alla legalità.

Noi, quindi, riteniamo che in città, nei centri sociali, non ci sia legalità, sia per quanto riguarda tutto quello che è intorno (parliamo di cittadini che devono subire intorno al centro sociale le non regole di civile abitazione) e tutto quello che riguarda i soldi che noi adoperiamo per sudditanza verso questa politica.

Io, quindi, mi appello al Sindaco e all'Assessore alla legalità. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 102 – n. 103 - n. 104 – n.105 - n. 108 – n. 109 – n. 110 a firma dei consiglieri Gioia e Repetto.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. L'ordine del giorno che abbiamo presentato parte da una premessa. Il Comune di Genova a dicembre ha emanato un bando per l'assegnazione di 14 alloggi popolari (alloggi tutti ubicati nel centro storico di Genova) per famiglie appartenenti alle Forze dell'ordine.

Questo bando stabiliva come ultimo termine di presentazione il 10 gennaio 2012, ad oggi mi risulta che non siano stati ancora assegnati perché non è ancora stata stilata e completata la graduatoria.

Con quest'ordine del giorno, quindi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché in maniera celere si possa stilare la graduatoria e finalmente assegnare gli alloggi in questione alle famiglia in questione.

Presidente, gli ordini del giorno n. 103, n. 104, n. 105 e 108, li espongo in un'unica... INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... anche perché hanno tutti la stessa motivazione.

Non basta, come durante la sessione di bilancio, nelle Commissioni dichiarare, in maniera semplicistica, che l'unico modo per erogare determinati servizi è quello di aumentare l'IMU e, quindi, di passarla dal 4 al 5 per 1000, per quanto riguarda la prima casa, oppure, di alzare quella che era l'aliquota sulla seconda casa, dal 7 al 10, oppure quella dell'addizionale IRPEF.

Naturalmente occorre qualche volta anche, rispetto anche al fabbisogno di cui il Comune necessita, avere un gran senso di responsabilità.

Chiediamo, quindi, al Sindaco un impegno, caratterizzato soprattutto da avviare un piano di azione straordinario per fronteggiare la crisi e soprattutto per venire incontro alle migliaia di famiglia il cui potere d'acquisto, soprattutto dei lavoratori e dei pensionati, sia andato riducendosi.

In particolar modo, ci terrei soprattutto rispetto al ordine del giorno n. 108, di attivarsi per fare in modo di sottoscrivere un protocollo d'intesa con gli istituti bancari presenti sul nostro territorio al fine di porre, di fornire a quelle famiglie poste nella situazione o di perdita di posto di lavoro oppure di cessazione di lavoro autonomo, oppure interventi a sostegno del reddito e, quindi, vi sto parlando di quei lavoratori che sono messi in cassa integrazione, la possibilità della sospensione del pagamento della rata per il mutuo prima casa e che tale rate sospese, naturalmente, vengono messe in coda al piano di ammortamento.

È un protocollo d'intesa che l'Abi in gran parte dei territori del nostro paese ha già applicato, pensiamo che questo possa essere applicato anche sul nostro territorio. Grazie... INTERVENTO DEL PRESIDENTE...

Gli ordini del giorno n. 109 e n. 110 sono identici e quindi vanno nel senso di impegnare il Sindaco e la Giunta, rispetto anche a quelle che sono state le dichiarazioni da parte dell'Assessore in Commissione, quello di dotare di un impianto classificatore per lo smaltimento della frazione organica.

La raccolta differenziata risulta essere intorno al 31 – 32% e sappiamo benissimo che gli obiettivi sono molto lontani rispetto a quelli che sono gli obiettivi previsti dalla legge, la Legge 152/2006, che fissa almeno il raggiungimento dell'obiettivo del 65%.

Noi pensiamo che occorre avviare delle politiche serie di riciclaggio, di recupero energetico, ma occorre soprattutto non tenere in considerazione la soluzione impiantistica senza essere collegato a quello che possono essere i risultati della raccolta differenziata. Grazie.”

proposta N. 47

ordine del giorno n. 106 – n. 107 a firma del gruppo p.d.l.

BALLEARI (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 106 riguarda un argomento sul quale si è già discusso in passato, che è la carenza di vespasiani nella nostra città e, nella fattispecie anche per quanto riguarda i servizi igienici pubblici che al momento attuale sono gestiti unicamente, quasi unicamente – vorrei dire - dai pubblici esercizi che gentilmente offrono i loro servizi ai richiedenti.

Dal momento che nella nostra città esiste un unico diurno, che è tra l'altro collocato in Piazza De Ferrari, che però è funzionale soltanto in alcuni giorni della settimana e, comunque è assolutamente privo d'indicazioni che ne

indichino la collocazione, quasi ci si volesse vergognare del servizio che viene offerto ai cittadini, consideriamo anche che questo servizio viene imputato a bilancio per ben 384 mila euro come costo del servizio e che percepisce, a fronte di questa spesa, un entrata di solo 3.000 euro l'anno, che sono praticamente pari all'1% del costo del servizio.

Pur comprendendo la funzione sociale di tale servizio, nonostante la carenza del servizio stesso, si impegna il Sindaco e la Giunta, ad abrogare tale tipo di gestione diretta del servizio che potrebbe essere affidato gratuitamente a soggetti svantaggiati dietro garanzia di una copertura di 7 giorni su 7, liberando immediatamente una risorsa economica di ben 384 mila euro da destinare ad altri più proficui utilizzi.

Io con questo ho concluso e passo la parola alla Capogruppo Lilli Lauro per l'illustrazione dell'altro ordine del giorno.”

LAURO (P.D.L.)

“Farmacie comunali. Noi abbiamo 11 farmacie comunali (sullo stesso argomento ho visto anche un ordine del giorno del collega Putti, però con un altro indirizzo di impegnativa).

Noi riteniamo che la funzione sociale di queste farmacie comunali ci sfugge, perché comunque è un buco nero, sicuramente aspetteremo la Conferenza dei capigruppo dove è stato annunciato dal Presidente di volerli udire.

Noi riteniamo comunque che si debba tenere conto, in un momento di bilancio così negativo, in un momento in cui si chiedono sacrifici alla città, di dover trovare nelle pieghe di bilancio. Queste 11 farmacie sono molto di più delle pieghe di bilancio qualcosa da togliere e monetizzare per dare meno debito e, quindi, meno tasse ai cittadini.

Noi dobbiamo tenere conto di un Consiglio d'Amministrazione che costa 70 mila euro l'anno, hanno 50 dipendenti per un costo 2.500 euro all'anno, 50 mila euro è il costo medio, composti da: un Direttore Generale, 11 Direttori, uno per struttura, 11 magazzinieri, 5 impiegati e 22 farmacisti.

Ci sono perdite di esercizio incompatibili con questo genere di attività che viene ritenuta tra le più remunerative in assoluto tanto da essere tramandata di generazione in generazione.

Noi chiediamo che queste farmacie vengano alienate, vengano date a bando pubblico, però, non svendute perché, comunque è un bene che può essere remunerativo per molti.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a procedere con la massima urgenza prescindendo da ogni preconcetto ideologico, ogni qual volta si evochi il tema di privatizzazione, alla dismissione di questo inutile carrozzone attraverso una

gara di vendita ad evidenza pubblica, accordando a chi gestisce le singole strutture il diritto di prelazione a parità d'offerta. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di chiudere i lavori del Consiglio, segnalo che la chiusura delle 19:00 è stata concordata in Conferenza Capigruppo e domani mattina alla convocazione alle 8:30 con appello entro le 9:30.

Riprenderemo i lavori dal punto in cui siamo arrivati e cioè finiremo gli ordini del giorno e poi passeremo agli emendamenti, dopo di che valuteremo se i Consiglieri Comunali avranno da proporre a coloro che hanno depositato ordini del giorno ed emendamenti delle modifiche e delle integrazioni e vediamo se vengono accettate dai proponenti stessi.

Concluso questo lavoro darò la parola alla Giunta per conoscerne il pensiero su questi ordini del giorno ed emendamenti nel testo definitivo.

Alla fine di questa operazione faremo una sosta perché alcuni Gruppi Consiliari mi hanno chiesto una sosta per poter decidere come avviare le loro riflessioni, decideremo con che tempi e modalità, dopo di che passeremo alla fase delle dichiarazioni di voto e votazione delle singole delibere.

Circa i tempi delle dichiarazioni di voto è ancora tutto da decidersi, lo definiremo domani.

Tutto ciò premesso, buona serata a tutti, ci vediamo domani mattina.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

25 GIUGNO 2012

GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
CCXXVII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE GUERELLO PER LA SCOMPARSA DEL CARABINIERE BRAJ IN AFGANISTAN.	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	2
CCXXVIII (60) PROPOSTA 48/2012 DEL 14 GIUGNO 2012 2	
“ISTITUZIONI MUSEI DEL MARE E DELL’IMMIGRAZIONI. APPROVAZIONI DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO FINANZIARIO 2011.”	2
GUERELLO – PRESIDENTE	2
GRILLO G. (P.D.L.)	2
ASSESSORE SIBILLA	4
GUERELLO – PRESIDENTE	4
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	4
CARATOZZOLO (P.D.).....	5
GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
CCXXIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI	6
GUERELLO – PRESIDENTE	6
ASSESSORE MICELI.....	7
RIXI (L.N.L.)	7
GUERELLO – PRESIDENTE	7
GIOIA (U.D.C.).....	8
GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	8
LAURO (P.D.L)	8

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	8
GUERELLO – PRESIDENTE	9
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	9
GUERELLO – PRESIDENTE	9
GUERELLO – PRESIDENTE	10

CCXXX PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.	10
--	-----------

PROPOSTA N. 00046/2012 DEL 07/06/2012 DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2012.	10
---	-----------

PROPOSTA N. 00047/2012 DEL 07/06/2012 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012-2014.....	10
--	-----------

GRILLO (P.D.L).....	10
GUERELLO – PRESIDENTE	11
GRILLO (P.D.L).....	11
LAURO (P.D.L)	11
GUERELLO – PRESIDENTE	12
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	13
GUERELLO – PRESIDENTE	14
RIXI (L.N.L.)	14
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	14
GUERELLO – PRESIDENTE	14
RIXI (L.N.L.)	15
ANZALONE (I.D.V.).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE	16
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....	16
GRILLO (P.D.L.).....	17
ANZALONE (I. D. V).....	18
LAURO (P.D.L.)	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	21
ANZALONE (I.D.V.).....	22
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
FARELLO (P.D.).....	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	26

GUERELLO - PRESIDENTE	28
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	28
GRILLO (P.D.L.)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	36
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	37
MAZZEI (I.D.V.)	38
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	40
GUERELLO - PRESIDENTE	40
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	41
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	43
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	43
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	44
BALLEARI (P.D.L.)	45
LAURO (P.D.L.)	46
GIOIA (U.D.C.)	47
BALLEARI (P.D.L.)	50
GUERELLO – PRESIDENTE	50
LAURO (P.D.L.)	51
CAMPORA (P.D.L.)	51
GUERELLO – PRESIDENTE	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54
GIOIA (U.D.C.)	55
BALLEARI (P.D.L.)	56
LAURO (P.D.L.)	57
GIOIA (U.D.C.)	57
BALLEARI (P.D.L.)	59
GUERELLO – PRESIDENTE	59
GIOIA (U.D.C.)	59
LAURO (P.D.L.)	60
GIOIA (U.D.C.)	62
BALLEARI (P.D.L.)	63
LAURO (P.D.L.)	64
GUERELLO – PRESIDENTE	65